

**ASSEMBLEA
GIUNTA ESECUTIVA**

**ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DELLA GIUNTA ESECUTIVA
PER IL PERIODO 1994-97**

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

I principali problemi e questioni che la Giunta Esecutiva dovrà affrontare e cercare di risolvere in questo mandato sono numerosi e sono stati tracciati dalla Giunta nel suo programma. Credo, comunque, che i nodi gordiani siano essenzialmente quattro.

Il **primo** è costituito dalla prosecuzione dell'elaborazione di un progetto che consenta alla Comunità Nazionale Italiana di operare in un contesto nel quale possa mantenere e riprodurre la propria identità, possa crescere e svilupparsi.

Progetto da perseguire partendo dalla realtà in cui ci troviamo ad operare e che è dato da una Comunità esigua ma fiera della propria identità, tollerante e aperta alla convivenza, all'integrazione "attiva" e all'interazione, ma nel rispetto della propria identità e peculiarità, fiduciosa nelle proprie capacità e nel proprio futuro. Una Comunità che vive *sempre più divisa* in due Stati e in due sistemi diversi che si vanno velocemente diversificando; l'uno dal sistema economico, politico e sociale più stabile, l'altro in condizione di *non-pace* e dalla travagliata situazione politico-economica; due Stati dagli accentuati toni nazionalistici, dai non facili rapporti reciproci e con l'Italia; due Stati che a volte danno l'impressione di non voler o poter risolvere assieme i nostri problemi. Una Comunità che ha iniziato nel 1988 il suo percorso di rinascita culminato nelle prime libere elezioni del 1991 e che si è nutrita, su quell'onda di speranza, di rivendicazioni e fors'anche di utopie, ma che ci ha permesso, in un momento in cui qui cambiava il mondo, di crescere. Ora, in un'epoca che produce nuove aporie e quesiti, piuttosto che risolverli, bisogna perseverare, continuare a perseguire, implementandolo, quel progetto e dare nuova linfa al nostro tessuto organizzativo.

Il **secondo** è rappresentato dall'accentuazione dell'incisività programmatica e operativa, dal rafforzamento, dalla promozione e dallo sviluppo dell'identità culturale e linguistica della nostra Comunità. Campi di intervento delicati e urgenti quali la scuola, l'informazione e l'editoria, la cultura propriamente detta, l'arte e lo spettacolo, il teatro e la ricerca, ma anche l'economia, dovranno rappresentare punti focali su cui convergere la nostra attenzione e molte delle nostre risorse in quanto rappresentano la creta su cui disegnare i tratti, delineare lo sviluppo, scrivere il futuro della nostra Comunità Nazionale.

Il **terzo** è costituito dalla necessità di continuare nel processo di democratizzazione in seno alla Comunità Nazionale e alle sue strutture, attraverso metodi e sistemi più idonei alla nostra specifica realtà, ma che siano comunque autenticamente democratici e pluralistici. In questo

quadro si colloca la questione del riassetto e rafforzamento organizzativo interno e della stessa Unione Italiana in primo luogo.

Un'Unione più razionale e funzionale nella sua strutturazione, un'organizzazione agile che possa rispondere meglio alle aspettative da lei richieste. Un'Unione plastica rispetto alle nuove realtà statale in cui opera, soggetto registrato e riconosciuto in ambedue gli Stati, che valorizzi ulteriormente le potenzialità e le risorse complessive della nostra Comunità e delle sue articolazioni territoriali e istituzionali, che elabori progettualità e sistemi decisionali largamente condivisi e che affermi il principio della responsabilità per coloro che nell'Unione, o a vario titolo nelle altre organizzazioni e Istituzioni, vengono chiamati a reggere le nostre sorti. Organizzazioni territoriali e Istituzioni che dovranno essere chiaramente riconducibili alla Comunità Nazionale Italiana e alla sua soggettività e in cui dovranno avere titolarità metodi democratici di funzionamento e di gestione. E' questo un punto focale che dovrà essere oggetto di approfondimento e riflessione. Dovranno perciò venir stabiliti i rapporti istituzionali tra la massima organizzazione e quelle territoriali, tra l'Unione Italiana e le Istituzioni, chiarirne l'assetto giuridico-finanziario-organizzativo nelle relazioni con l'Unione stessa, ma anche con i Governi di Slovenia e Croazia, alla luce delle più recenti normative in merito.

Il **quarto** è forse quello fondamentale, nel senso che costituisce le fondamenta dell'intera costruzione minoritaria: di quale tipologia di diritti, ovvero di tutela, vogliamo essere investiti? Semplificando possiamo individuare sostanzialmente due tipologie che si affrontano oggi nell'ordinamento giuridico croato e sloveno.

L'una che concepisce lo Stato come quella entità che assicura i diritti, li applica e li esegue in nome e per conto delle comunità nazionali; alle Istituzioni e agli organismi della minoranza spettano il ruolo di *soggetto passivo* della tutela. Si tratta di una concezione, per così dire, di *minoranza a mezzadria*.

L'altra, in cui lo Stato assicura i diritti, li applica e crea, al contempo, le condizioni e gli strumenti affinché le minoranze, le loro organizzazioni e Istituzioni li esercitino e li gestiscano in piena potestà, che non sia quella della violazione delle Leggi e dell'attività anticostituzionale. La minoranza articola autonomamente le decisioni e le azioni nella propria sfera di interesse e attività e codecide, a livello di poteri locali e repubblicani, su tutta una gamma di questioni comuni che la investono direttamente anche se non esclusivamente. Si tratta, per rimanere nella metafora agreste, di una *minoranza coltivatore diretto*.

E' tenendo conto di queste valutazioni, oltreché dei documenti fondamentali dell'Unione e dei risultati delle consultazioni da me svolte, che è stato stilato il Programma di lavoro della Giunta Esecutiva. Il loro raggiungimento o meno dipenderà da una serie di fattori quali lo sviluppo della democrazia, della convivenza e della tolleranza interetnica, del pluralismo e del libero mercato in Croazia e Slovenia; dalla definizione di un sistema giuridico che tuteli effettivamente le minoranze nazionali consentendo loro di poter riprodurre e sviluppare la propria identità; dal raggiungimento della pace, della stabilità e dello sviluppo economico in quest'area; dallo sviluppo di buoni rapporti di collaborazione e cooperazione tra la Croazia, la Slovenia e l'Italia; dal processo di integrazione europea dei nostri Paesi; dall'attivazione di tutte le potenzialità, le professionalità e le creatività di cui disponiamo; dal conseguimento degli obbiettivi irrinunciabili dell'unitarietà e dell'uniformità di trattamento della nostra Comunità Nazionale che ci permettano di svolgere anche quel ruolo essenziale di enzima nello sviluppo di quest'area, in un quadro di aperta e dinamica collaborazione interstatale e interregionale che perpetui l'identità multiculturale, plurilinguistica e multinazionale della nostra regione, unitarietà che, rispettosa delle sovranità, guarda al processo di integrazione europea come cornice in cui collocare la soluzione dei nostri bisogni. Il fine è la creazione di un *milieu* in cui le minoranze non siano più considerate elemento di destabilizzazione, ostaggi nelle mani degli Stati, ma soggetti di integrazione e

sviluppo, fattori di pace e stabilità. Operare perciò per l'affermazione dei valori etici della convivenza creativa con tutti i soggetti delle realtà statali e regionali di cui siamo parte.

PRINCIPALI DIRETTRICI

Il programma della Giunta Esecutiva per il periodo 1994-1997 scaturisce dalla chiara volontà di rispettare i documenti fondamentali dell'Unione Italiana e dalla imprescindibilità di perseguire, con tenacia e raziocinio, carica ideale e afflato etico, i principali obiettivi tracciati dall'Assemblea e definiti nei seguenti documenti:

- 1) *Statuto e Indirizzo Programmatico* (16 VII 1991);
- 2) *Memorandum sulle ragioni e le modalità della tutela internazionale della Comunità Nazionale Italiana nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia* (25 IX 1991);
- 3) *Principi generali del Memorandum d'Intesa tra le Repubbliche di Croazia, Slovenia ed Italia per la tutela della Comunità Nazionale Italiana* (31 XII 1991);
- 4) *Proposta di contenuti per l'Accordo bilaterale tra Croazia e Slovenia* (13 III - 1 IV 1992);
- 5) *Dichiarazione dell'Assemblea dell'Unione Italiana sull'inclusione della Comunità Nazionale Italiana nelle autonomie locali* (12 XII 1992);
- 6) *Conclusioni e nel Promemoria sulla situazione ed i problemi negli Istituti scolastici della minoranza* (12 XII 1992);
- 7) *La Comunità Nazionale Italiana e la sua tutela internazionale: alcune considerazioni di carattere storico-giuridico* (5 I 1993);
- 8) *Integrazioni ai Principi generali del Memorandum d'Intesa tra le Repubbliche di Croazia, Slovenia ed Italia per la tutela della Comunità Nazionale Italiana* (5 I 1993);
- 9) *Comunità Nazionale Italiana e televisione* (5 IV 1993);
- 10) *Mozione dell'Unione Italiana sul bilinguismo* (19 VI 1993);
- 11) *Osimo: le proposte della Comunità Nazionale Italiana d'Istria, Quarnaro e Dalmazia* (19 VI 1993);
- 12) *Status giuridico e finanziamenti delle Istituzioni unitarie della Comunità Nazionale Italiana* (15 X 1993);
- 13) negli altri documenti e decisioni assunte dall'Assemblea nel precedente mandato, nonché da quanto emerso nelle consultazioni svolte ai primi di gennaio con i consiglieri eletti nell'Assemblea dell'Unione, con i rappresentanti ufficiali delle Comunità degli Italiani, delle Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana, delle Istituzioni e delle Scuole, con i deputati Roberto Battelli e Furio Radin, con l'AIPI e le neo costituite strutture economiche delle Comunità.

L'obiettivo primario che la Giunta Esecutiva si prefigge di perseguire è il conseguimento della **SOGGETTIVITÀ** della Comunità Nazionale Italiana, ovvero di una sua quanto maggiore soggettività in ogni campo della sua esistenza ed attività, consci che la soggettività, come la vita forse, non è mai compiutamente realizzata.

Le principali direttrici, pertanto, che la Giunta Esecutiva intende percorrere durante il presente mandato e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere ovvero per i quali opererà sono:

1. SOGGETTIVITÀ POLITICA

1.1. Accordo sull'unitarietà e l'uniformità di tutela. Si opererà per il conseguimento dell'unitarietà della Comunità Nazionale Italiana (CNI) e delle sue Istituzioni e dell'uniformità di trattamento della CNI partendo dalle soluzioni più avanzate attualmente in vigore. Unitarietà e uniformità che vanno garantite e sancite da un Accordo multilaterale ovvero da tre Accordi bilaterali simultanei, sulla stessa piattaforma, tra Italia, Croazia e Slovenia e che dovrà (dovranno) scaturire dal "*Memorandum d'Intesa tra Croazia, Italia e Slovenia sulla tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia*" del 15 I 1992, e dai "*Principi generali del Memorandum d'Intesa tra le Repubbliche di Croazia, Slovenia ed Italia per la tutela della Comunità Nazionale Italiana*" e relative integrazioni ed altri documenti in materia elaborati dall'Unione Italiana. Ci si impegnerà, presso gli Stati di Croazia, Italia e Slovenia, al fine di far proseguire l'iter per la negoziazione e la stipulazione di detti Accordi.

1.2. Memorandum di Londra e Accordi di Osimo. Immediata estensione dei provvedimenti contemplati nello Statuto Speciale annesso al Memorandum di Londra del 1954 e degli Accordi di Osimo del 1975, a tutto il territorio d'insediamento storico della Comunità e attuazione delle clausole dello Statuto Speciale e degli Accordi di Osimo che sono state disattese ovvero non applicate dall'ex-Jugoslavia.

1.3. Status giuridico e unitario delle Istituzioni. Definizione dello status giuridico e di quello unitario delle Istituzioni e delle organizzazioni unitarie della CNI. Esse dovranno venir riconosciute come soggetto giuridico e legale dalla Croazia e dalla Slovenia che dovrebbero approntare, pertanto, gli strumenti normativi e legislativi necessari per rendere tali Enti operanti su tutto il territorio in cui è storicamente insediata la CNI, continuando a fare riferimento all'intero suo potenziale umano, sociale e professionale, indipendentemente dalle divisioni amministrative e statuali. In questa prospettiva andrà definito lo status giuridico dell'Unione Italiana e delle Comunità degli Italiani quali soggetti di diritto pubblico, dotate di funzioni politiche, economiche e culturali, aventi la prerogativa di cogestire il territorio a livello di autonomie locali, come pure di gestire le proprie Istituzioni, essendo opportunamente finanziate dai bilanci repubblicani, comunali e regionali. Si perseguirà l'obiettivo di conseguire il diritto dell'Unione Italiana di essere fondatore delle esistenti Istituzioni unitarie della CNI: CRS, EDIT, Dramma Italiano, Radio e TV, nonché di quelle future (in Slovenia esiste questo diritto, concesso alle CAN, per quanto concerne le Scuole ed altri Enti). Si perseguirà l'obiettivo della registrazione dell'U.I. in Slovenia e del suo riconoscimento quale organizzazione rappresentativa e unitaria della CNI.

1.4. Autonomia della CNI. Conseguimento dell'autonomia funzionale, gestionale, di programmazione e sviluppo degli Enti e delle Istituzioni della Comunità Italiana, inseriti nel sistema pubblico. Gli Stati di Slovenia e Croazia debbono assicurare i necessari strumenti legislativi e gli interventi finanziari atti a realizzare tale autonomia e sviluppo.

1.5. Convivenza. Si continuerà ad operare sulla strada dell'apertura e della "cultura della convivenza" con tutti i soggetti delle realtà statali e regionali di cui siamo parte, individuando opportune forme di collaborazione, integrazione e sinergia con quelle realtà di progresso e sviluppo che siano disponibili a impegnarsi nella battaglia per i diritti civili e umani, per la pace e la stabilità. In questo senso si riannoderanno i fili del dialogo e della solidarietà con la Comunità Slovena in Italia e con le altre minoranze presenti sul territorio.

1.6. Democrazia. Impegno per il consolidamento della democrazia in Croazia e Slovenia e per il rispetto dei diritti delle minoranze che vivono in questi Stati e in tutta l'area

Alto-Adriatica attraverso: lo sviluppo di una intensa rete di solidarietà e di collaborazione internazionale, la sollecitazione della Nazione Madre verso le sorti della CNI, la responsabilizzazione concreta degli Stati di appartenenza che deve tradursi nella predisposizione degli strumenti atti a garantire alla CNI valide prospettive di esistenza e sviluppo.

1.7. Cogestione del territorio. Si continuerà ad operare per l'inclusione attiva della CNI nella cogestione del territorio, attraverso strumenti giuridici che:

- a) consentano alla Comunità Italiana pari opportunità nella partecipazione alla gestione degli affari pubblici, delle autonomie e dei poteri locali;
- b) favoriscano la creazione di proprie specifiche autonome Comunità quali persone di diritto pubblico, al fine di attuare i propri diritti;
- c) stabiliscano le forme del finanziamento pubblico delle Istituzioni, Enti e organizzazioni della Comunità;
- d) assicurino il bilinguismo, la socializzazione della lingua minoritaria e l'autonomia culturale;
- e) consentano di mantenere liberi contatti sull'intero territorio istro-quarnerino e con la Nazione Madre;
- f) creino i presupposti per lo sviluppo della struttura economica della Comunità Italiana;
- g) garantiscano un'adeguata rappresentanza dei suoi appartenenti negli organi assembleari ed esecutivi delle autonomie locali, come pure negli altri uffici pubblici;
- h) prevedano che le Leggi, le altre disposizioni ed atti generali di competenza delle autonomie locali riguardanti l'attuazione dei diritti e della posizione della CNI, lo sviluppo economico e sociale, importante per il mantenimento e lo sviluppo della minoranza stessa, nonché per il mantenimento delle caratteristiche nazionali dei territori d'insediamento storico, non possano essere accolti senza il consenso dei suoi legittimi rappresentanti.

1.8. Regionalizzazione. Si opererà per il conseguimento di una adeguata strutturazione regionale delle aree del nostro insediamento storico. La Croazia e la Slovenia debbono fondare il loro sviluppo democratico sui valori della decentralizzazione e della regionalizzazione articolando un avanzato sistema di autonomie locali dotate di ampie competenze e responsabilità, attrezzate strutturalmente e finanziariamente a svolgere tale ruolo, munite della facoltà di emanare norme legislative proprie, al fine di consentire la diretta e democratica partecipazione dei cittadini nella gestione delle realtà regionali e locali, nonché di poter coltivare forme di collaborazione e cooperazione con le regioni contermini, nello spirito del regionalismo europeo ("*Carta europea dell'autonomia locale*", Strasburgo, 15 ottobre 1985), e ciò particolarmente nei territori d'insediamento storico della CNI, quali l'Istria e il Quarnaro, mediante l'adozione di particolari forme di autogoverno per quelle Contee, Distretti, Città e/o Comuni in cui essa è componente autoctona ed essenziale di tali realtà e rispondenti ai fattori specifici storici e geografici ad essa relativi.

1.9. Aree contermini. Assegnazione di un preciso ruolo istituzionale alle aree contermini dell'Alto Adriatico. Al fine di favorire questo ruolo e di coinvolgere le regioni e le realtà di frontiera nello sviluppo della cooperazione l'Italia, la Croazia e la Slovenia dovrebbero stipulare degli accordi, secondo i principi della "*Convenzione europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali*" (Madrid, 21 maggio 1980) al fine di agevolare le iniziative comuni delle autorità locali a beneficio delle popolazioni di frontiera rafforzando e sviluppando così i "rapporti di vicinato tra collettività e autorità territoriali" dipendenti dalle parti contraenti della Convenzione. Tali intese andrebbero a definire il ruolo particolare delle Regioni e degli Enti locali contermini, nei rapporti fra i tre Paesi, favorendo al livello più elevato la collaborazione e l'integrazione nei settori di comune interesse, liberando così il campo da ogni manipolazione sul tema delle sovranità, in quanto tali collaborazioni andrebbero collocate in un quadro giuridicamente e internazionalmente regolato. In tale modo, inoltre, le regioni contermini

potrebbero beneficiare dei programmi comunitari per lo sviluppo e l'incentivazione della cooperazione interregionale.

1.10. Piccolo traffico di frontiera. Aggiornamento ed estensione, a tutto il territorio d'insediamento storico (Istria e Fiume) e per tutte le popolazioni ivi stabilmente residenti, delle facilitazioni nel piccolo traffico di frontiera tra gli Stati di Italia, Croazia e Slovenia, previste dagli Accordi di Udine del 1956, affinché vengano mantenuti e stimolati quei legami umani, familiari, sociali, culturali ed economici tra le genti in queste aree contermini e consentano, agli appartenenti alla Comunità Italiana, il libero collegamento sul territorio d'insediamento storico e tra questi e la propria Nazione Madre.

1.11. Permeabilità dei confini. Trasformazione dell'handicap rappresentato dai confini italo-sloveno-croato in occasione di apertura e crescita per le aree contermini e le rispettive popolazioni. Perseguimento della richiesta, alla luce dei processi integrativi europei e nello spirito dei rapporti di buon vicinato tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia, relativa alla permeabilità dei confini (libera circolazione di beni e persone; libera importazione esente dogana ed altre imposte, di beni destinati all'attività culturale, informativa, editoriale, scientifica, scolastica e sportiva della Comunità Italiana, ecc.) affinché vengano instaurati nuovi e proficui rapporti di collaborazione e di cooperazione economica tra gli Stati dell'Alto Adriatico che debbono prevedere nuove e più evolute forme di interscambio e di circolazione dei mezzi e delle persone, con particolare attenzione alle fasce confinarie in cui vivono minoranze nazionali. Si opererà per il conseguimento di norme, nelle aree degli Stati dove è presente la CNI, che garantiscano la libertà di lavoro e la possibilità di acquisizione dei diritti sociali e civili per i cittadini croati e sloveni della minoranza italiana impiegati, attualmente e in futuro, nelle Istituzioni e nelle altre forme organizzative della Comunità stessa che si trasferiscono nell'altro Stato. Il fine è il mantenimento e la riproduzione dell'identità linguistico-culturale della Comunità Italiana.

1.12. Area di libero scambio. Nel rispetto delle leggi vigenti, introduzione nel territorio del nostro insediamento storico di un regime di libero scambio per le produzioni realizzate in loco a condizione che siano produzioni realizzate da imprese miste tra imprenditori sloveni e/o croati e imprenditori italiani e/o comunitari, al fine di liberalizzare il confine croato-sloveno in Istria, richiamare investimenti nell'area di frontiera, stimolare la nascita di joint-venture, ecc.

1.13. Commissione mista sloveno-croata. Si chiederà la ricostituzione della Commissione mista croato-slovena incaricata di coordinare gli interventi di sostegno a favore della CNI, di seguire la realizzazione dei termini delle attuali e future Intese e gli eventuali altri problemi riguardanti la salvaguardia dell'unicità etnica. L'U.I. dovrà essere membro a pieno diritto della Commissione.

1.14. Leggi. Si continuerà a seguire attentamente lo sviluppo della legislazione in Slovenia e Croazia e si avvanzeranno, nelle sedi appropriate e attraverso i canali istituzionali, tutte quelle proposte, osservazioni ed emendamenti che si renderanno necessari nell'ottica di una sempre migliore tutela dei diritti della nostra Comunità, nonché della nostra unitarietà. Si continuerà a seguire la codificazione e la realizzazione dei diritti della CNI sul territorio e nelle autonomie locali, mentre si opererà con decisione per l'ulteriore ampliamento dei diritti degli italiani nello Statuto della Città di Fiume, compreso il riconoscimento del diritto all'autoctonia.

1.15. Cittadinanza. Si opererà per far sì che non venga negato il diritto alla doppia cittadinanza, quale strumento per il superamento del confine che consenta, da una parte, la libertà di circolazione e di impiego sul territorio d'insediamento e negli Enti che alla minoranza fanno riferimento, e consenta, dall'altra, il ricongiungimento tra la sua componente "rimasta" e quella "esodata", da conseguirsi in base ad appositi accordi tra gli Stati interessati. Si opererà altresì per favorire una semplificazione del procedimento per l'acquisizione o la riacquisizione della cittadinanza italiana, nonché per individuare quegli strumenti che consentano l'acquisizione "d'ufficio" della cittadinanza anche ai discendenti.

1.16. Bilinguismo. Si opererà per il mantenimento del bilinguismo e della pariteticità della lingua italiana a tutti i livelli nelle località in cui essa era già prevista nella precedente legislazione e normativa, la sua estensione a tutto il territorio d'insediamento storico della CNI, nonché la sua stretta applicazione e rispetto.

1.17. Carte d'identità. Si opererà per il mantenimento della precedente normativa che prevedeva, nei Comuni bilingui, il rilascio delle carte d'identità e degli altri documenti bilingui per tutta la popolazione. Le attuali norme previste dalla legislazione croata che richiedono la dimostrazione di appartenenza alla nazionalità italiana per l'ottenimento della carta d'identità bilingue sono discriminatorie.

1.18. Finanziamenti. Conseguimento, con la Repubblica di Slovenia, di una nuova chiave di finanziamento delle esistenti Istituzioni unitarie della CNI in modo tale che vengano assicurati da una parte i mezzi necessari per le attività complessive delle Istituzioni (programmi), dall'altra la disponibilità all'apertura e al finanziamento (per quelle Istituzioni che ne abbisognano) di un ufficio o di una sede dislocata in Slovenia. Si opererà, presso le autorità competenti della Croazia, per addivenire ad un maggiore e più equo finanziamento delle Istituzioni unitarie della CNI, nonché delle CI.

1.19. Legge d'interesse permanente. Ci si impegnerà affinché si arrivi all'approvazione, da parte del Parlamento italiano, di una Legge che sancisca l'interesse permanente dello Stato italiano per la CNI. Tale Legge dovrebbe contenere gli adeguati strumenti per sostenere congruamente e in maniera continuativa la Comunità Italiana, nel campo culturale, scolastico, sportivo, informativo, editoriale, scientifico, sociale, economico e di ricerca, in modo da perpetuare e aumentare gli stanziamenti fino ad ora previsti a nostra favore. In tale quadro si opererà per il rafforzamento del ruolo di soggetto della Comunità Nazionale nel rapporto con la Nazione Madre e le sue istituzioni (Governo e Parlamento) al fine di consolidare una metodologia di rapporti che abbia come sbocco un'interlocuzione quanto più diretta e non mediata tra l'U.I. e l'Italia.

1.20. Rappresentanti politici. Si promuoverà la costituzione di un Coordinamento dei rappresentanti politici della CNI nelle autonomie locali (Comuni, Città e Regioni) e nei Parlamenti di Croazia e di Slovenia.

1.21. Consolato. Si opererà con le autorità consolari italiane per l'apertura di uffici o sportelli consolari nel buiese, polese e rovignese.

2. SOGGETTIVITÀ CULTURALE

2.1. Tutela dell'identità culturale. Si opererà per il raggiungimento di adeguati strumenti e norme legislative ed amministrative tese a preservare, tutelare e promuovere l'identità storica, artistica, culturale, linguistica ed etnica del territorio d'insediamento della CNI, che tengano conto dell'invulnerabilità e del rispetto dei dati onomastici originali, della definizione e della preservazione della toponomastica considerata quale risultante della stratificazione dei fatti storici, culturali, sociali e nazionali del territorio, della peculiarità ed unicità del patrimonio architettonico, monumentale ed artistico in genere che va conservato, dell'irrinunciabilità al mantenimento della dimensione plurilinguistica, pluriculturale e plurinazionale dell'ambiente. Tali disposizioni dovranno rivolgere particolare attenzione alla pianificazione urbanistica, economica e demografica del territorio, dell'uso delle risorse e delle potenzialità che esso offre e rappresenta, nonché della pianificazione e programmazione territoriale tout court, in maniera tale che l'eco-etno-sistema non ne venga sostanzialmente intaccato, ma al contrario ne venga esaltata la specificità e i vantaggi da esso derivanti, senza per questo apportare intenzionali modifiche nella struttura demografica del territorio del nostro insediamento storico.

2.2. Collaborazione UI-UPT. Si opererà, in collaborazione con le CI, le Istituzioni e l'Università Popolare di Trieste, per la revisione, l'attualizzazione, l'aggiornamento e l'implementazione del Piano Permanente di collaborazione U.I.-UPT. Si formuleranno proposte tese a ritrovare, all'interno della collaborazione U.I.-UPT, un capitolo che supporti il funzionamento e la gestione operativa dell'U.I. e delle CI. Verrà costituito, a tale scopo, un gruppo di lavoro in seno alla GE che avvanzerà delle proposte, trasmetterà lo schema ai soggetti interessati, verranno quindi armonizzate le posizioni, fino ad arrivare alla sua approvazione in Assemblea. Si avvieranno le opportune iniziative tese a far adeguare, anche giuridicamente, alle nuove realtà e alla luce delle nuove necessità emerse e della rappresentatività e soggettività dell'U.I. le modalità, le possibilità di impiego e la gestione dei mezzi destinati alla nostra Comunità, erogati dal Ministero degli Affari Esteri, per il tramite della collaborazione con l'UPT.

2.3. Dramma Italiano. Si proseguirà sulla strada della richiesta dell'autonomia del Dramma Italiano e del conseguente raggiungimento di un suo status giuridico adeguato. Ci si impegnerà per sostenere il Dramma Italiano nella soluzione dei suoi problemi di carattere finanziario al fine di ritrovare una sufficiente base economica, attraverso il concorso finanziario di Croazia e Slovenia e delle autorità locali e regionali, che gli consenta una serena programmazione e sviluppo. Si continuerà ad operare per la soluzione della problematica dei quadri e degli attori necessari allo svolgimento della sua attività artistica e del loro aggiornamento professionale. Si proseguirà sulla strada dell'inserimento del DI nel circuito teatrale italiano anche avviando forme di collaborazione con Teatri, Compagnie e autorità italiane e ciò attraverso la stipula di Convenzioni e Lettere d'Intenti. Più ampiamente si promuoverà il DI sul territorio, in Croazia e Slovenia e nella Nazione Madre. Si proseguirà nell'iniziativa tesa alla stipula di una Convenzione con l'"Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma" per la formazione di aspiranti attori per il Dramma Italiano di Fiume, presentato al Ministero Italiano della Pubblica Istruzione.

2.4. Palazzo Manzioli. Prosecuzione della fase di preparazione per l'avvio del progetto "Palazzo Manzioli" di Isola, riguardante particolarmente l'aspetto della formazione degli allievi e del personale locale a diversi livelli nel recupero architettonico dell'arte veneta, formazione che dovrà presumibilmente prevedere anche l'apertura di nuovi indirizzi di studio professionale presso la locale Scuola Media Superiore Italiana da completarsi successivamente con corsi di specializzazione presso il "Centro di formazione al restauro di opere di architettura ed arte veneta in Istria e Dalmazia", accanto ovviamente alla formazione di architetti e ingegneri laureati. La scuola e la formazione dovrebbero essere aperti ad allievi della minoranza italiana sia della Slovenia che della Croazia, il Centro dovrebbe essere gestito dagli organismi della Comunità Italiana e dovrebbe poter operare sia in Slovenia che in Croazia. Il "Centro" di Palazzo Manzioli diverrebbe così una nuova Istituzione unitaria della CNI. In tale quadro vi dovrà essere il coinvolgimento della Croazia nella realizzazione del progetto Manzioli attraverso il riconoscimento giuridico del "Centro" che ne nascerà quale Istituzione unitaria della CNI, con possibilità quindi di operare anche in Croazia e predisponendo determinate forme di sostegno all'iniziativa (ad es: con borse studio per gli allievi provenienti dall'Istria, ecc.).

2.5. Istria Nobilissima. Ulteriore sviluppo del Concorso "Istria Nobilissima" in cui potrebbero confluire gli altri premi e Concorsi promossi dall'U.I. ("Scuola Nostra" e "Premio giornalistico") quali categorie distinte e in cui si potrebbe aprire una categoria dedicata agli scrittori e/o artisti croati e sloveni non appartenenti alla CNI ma che scrivano in italiano o che producano ispirandosi a temi attinenti la nostra Comunità, al territorio d'insediamento e alla convivenza e un'altra categoria per scrittori e artisti dell'Italia che trattino nelle loro opere problematiche attinenti la CNI.

2.6. Associazioni. Si proseguirà sulla strada della costituzione della "Associazione degli Artisti Figurativi Italiani di Croazia e Slovenia", della "Associazione dei Letterati Italiani di Croazia e Slovenia", del "Centro di Arti Visive dell'Unione Italiana" e del "Centro Studi di Musica

Classica dell'Unione Italiana", con la relativa definizione del loro status giuridico. Tali Istituzioni dovranno diventare il vero centro promotore della complessiva attività culturale, artistica e musicale della CNI.

2.7. Società Artistico Culturali. Si sosterranno e promuoveranno le attività delle SAC e degli altri gruppi artistico-culturali delle CI, si incentiveranno gli scambi e le tourné all'interno del nostro territorio d'insediamento, come pure con la Nazione Madre e con altre località o Paesi. Si sosterrà l'animazione artistica delle CI e si aiuteranno le stesse nella ricerca degli adeguati finanziamenti anche da parte delle autorità locali. Andranno stimolati i contatti da parte della Comunità Italiana con lo Stato della Nazione Madre, individuando gli opportuni strumenti di sostegno, da parte degli Stati, alla collaborazione tra gli organi, le organizzazioni e le Istituzioni della CNI con gli organi, le organizzazioni e le Istituzioni dello Stato della Nazione Madre e delle autorità locali, compreso il sostegno al soggiorno di gruppi artistico-culturali e lo scambio di esperti in veste di mentori per le necessità della Comunità nel settore della cultura e delle attività artistico-culturali.

2.8. Produzione, collaborazione e scambi culturali. Si incentiveranno la produzione culturale e artistica al più alto livello sostenendo la sua promozione nello spazio culturale italiano come pure in quello istro-quarnerino ovvero croato e sloveno, promuovendone al contempo l'opportunità di molteplici scambi culturali tra i nostri artisti e scrittori con quelli della Nazione Madre, all'interno degli Stati di residenza ed oltre. Si opererà sulla strada della collaborazione con le Istituzioni culturali, artistiche, musicali ed altre della Nazione Madre, con particolare attenzione alla collaborazione con le regioni contermini.

2.9. Lingua. Si avvieranno iniziative per il recupero della lingua e della cultura italiana sul territorio, coinvolgendo e rendendo protagoniste, in quest'opera, le nostre associazioni, le CI e le Istituzioni, attraverso corsi di lingua italiana e in altre forme da individuare. Si avvieranno le necessarie azioni per la creazione di un Ispettorato, a livello regionale, per la lingua italiana. Si opererà per l'introduzione, nelle scuole "della maggioranza" di ogni ordine e grado, dell'insegnamento della lingua italiana - con fondamenti di cultura - come lingua dell'ambiente sociale (L2).

3. SCUOLA

3.1. Educazione ed istruzione unitarie e specifiche. Riconoscimento alla CNI, attraverso Accordi e particolari leggi interne, del diritto ad un proprio specifico sistema di educazione e istruzione unitario formativo dell'identità dell'appartenente alla minoranza italiana, aperto alla convivenza e proiettato in una dimensione europea.

3.2. Istituto Pedagogico Inter-repubblicano. Creazione di un autonomo Istituto Pedagogico Inter-repubblicano sloveno-croato per le necessità delle scuole della Comunità Italiana con competenze nel campo didattico-pedagogico, dell'attività professionale volta allo sviluppo dell'educazione e dell'istruzione, della stesura di programmi di studio specifici, della pubblicazione di libri di testo e dell'aggiornamento professionale del corpo insegnante. In tale ottica si promuoverà la nascita di un "Centro per il Coordinamento delle Attività Didattico-Pedagogiche della Scuola Italiana", su un piano d'intervento e di programmazione condiviso dalle scuole. Uno dei compiti che detto Centro dovrebbe affrontare con urgenza sarà quello della preparazione dei programmi didattici specifici per le nostre scuole. Tale Centro potrebbe essere costituito dai Consulenti Pedagogici (attualmente sono quattro), dal titolare dello specifico settore della GE e dai due collaboratori-esperti. Si avvierà, altresì, presso le competenti autorità, l'iter per il riconoscimento e l'ufficializzazione dei programmi didattici già preparati per le esigenze specifiche delle nostre scuole.

3.3. Sostegno alla Scuola. Sostegno politico, morale e materiale alle scuole. Si presterà particolare attenzione al mondo della Scuola poiché essa rappresenta uno dei punti cardine sui quali si basa non solo l'esistenza ma anche il futuro della nostra Comunità. In tale ottica si seguirà attentamente la problematica della Scuola italiana in Slovenia e in Croazia. Si affiancheranno al titolare del settore Educazione e Istruzione della GE due esperti, uno per la parte croata e uno per la parte slovena.

3.4. Rapporti Scuole-U.I. Si avvierà la regolamentazione dei rapporti tra l'Unione e le Istituzioni scolastiche con l'intento di precisare e definire i reciproci diritti e doveri, tramite appositi accordi e convenzioni di valenza periodica, in conformità con il vigente Statuto dell'U.I.

3.5. Leggi. Si opererà per la preparazione della necessaria ed urgente Legge sulle scuole italiane in Croazia che recepisca tutte le richieste della CNI già sottoposte varie volte all'attenzione del Governo. Tale Legge dovrebbe consentire, in sintesi, il completamento della verticale scolastica compreso l'insegnamento universitario attraverso la definizione dello status giuridico della Sezione italiana della Facoltà di Pedagogia di Pola (da trasformarsi in soggetto autonomo di rango universitario), la preparazione di programmi di studio specifici, l'autonomia didattica-pedagogica e organizzativo-amministrativa delle scuole italiane.

3.6. Finanziamenti. Si continuerà ad operare per un fattivo impegno degli Stati domiciliari a finanziare il sistema di educazione e istruzione italiano adeguatamente alle sue specificità anche attraverso l'individuazione di particolari incentivi, nonché a finanziare, con fondi particolari, le esigenze in materia di edilizia scolastica.

3.7. Verticale scolastica. Si opererà per il completamento delle rete e della verticale scolastica. Si sosterrà, presso gli organismi competenti e in collaborazione con le Comunità degli Italiani e dei connazionali, l'apertura di nuovi asili e/o scuole nelle località in cui emerge il bisogno o la necessità di una loro apertura e ciò particolarmente nelle aree "linguisticamente depresse" delle neo costituite CI, adottando, qualora ordini di uso razionale delle risorse disponibili lo suggeriscano, soluzioni alternative già collaudate, quali la fornitura di mezzi di trasporto verso la scuola italiana più vicina. A tale fine si dovrà redigere, con la responsabilizzazione delle CI e delle Scuole, un piano finanziario di intervento a breve-medio termine, accantonando una somma adeguata ai bisogni. Si tratta qui delle seguenti località che hanno già avanzato simile richiesta: Sterna, Grisignana, Stridone, Villanova (riapertura) S.Lorenzo-Babici, Pisino, Visignano, Fasana, Laurana, Cherso e Lussino, oltreché di una scuola a Orsera. Altre località si potranno aggiungere a questa lista tra cui, auspichiamo in futuro, anche Zara e Spalato.

3.8. Edilizia scolastica. Stilare una lista di priorità di interventi nel campo dell'edilizia scolastica sui fondi della ex Legge italiana sulle aree di confine, ma anche sui mezzi che all'uopo vanno stanziati dalla Croazia e dalla Slovenia e su eventuali altri mezzi che si cercherà di reperire. Tale lista di priorità dovrà essere concordata con le Scuole stesse. Allo stato attuale gli interventi più urgenti sono rappresentati dalla SEI di Buie, dalla SEI di Pola e dalla SMI di Pola, mentre la SMI di Fiume e la SEI di Parenzo potrebbero necessitare di ulteriori interventi.

3.9. Sostegno dell'Italia. Sostegno dell'Italia al nostro sistema scolastico, principalmente nel campo dell'edilizia e del corpo insegnanti. In tale quadro si proseguiranno le iniziative presso le competenti autorità italiane al fine di trovare una adeguata e durevole soluzione al problema.

3.10. Qualità. Elevamento della posizione e del ruolo dei docenti appartenenti alla CNI che insegnano nelle Scuole italiane di ogni ordine e grado, al fine di migliorarne la posizione professionale ed economica, attraverso due forme di aggiornamento professionale:

- a) organizzazione di seminari, corsi di formazione, specializzazione e riqualificazione professionale ampliando e aggiornando le attuali forme già esistenti;
- b) aggiornamento individuale degli insegnanti per il tramite di uno specifico Fondo permanente istituito a tale scopo e messo a disposizione dal Ministero italiano della Pubblica Istruzione.

3.11. Mobilità. Si opererà per la regolamentazione e la semplificazione dell'ottenimento dei permessi di lavoro per i connazionali che si trasferiscono a lavorare in qualità di personale docente nelle scuole italiane in Slovenia. Si coordineranno iniziative tese a regolare il ruolo e lo status dei docenti provenienti dall'Italia e ad inserirli adeguatamente nel processo educativo-istruttivo delle Scuole italiane attraverso dei seminari propedeutici e informativi, come pure si prepareranno all'insegnamento e all'aggiornamento linguistico quei docenti che terminati gli studi presso Università croate o slovene, si apprestano ad insegnare nelle Scuole italiane. Si ricercheranno forme di incentivazione alla mobilità degli insegnanti che intendono spostarsi dalla località di residenza per andare ad insegnare nelle scuole italiane in altre località.

3.12. Iscrizioni. Si opererà per far rispettare alle nostre scuole gli appositi criteri stilati dall'Unione relativi alle iscrizioni degli alunni e degli studenti nelle scuole italiane e a tale scopo si opererà per ottenere l'approvazione, da parte dei competenti ministeri, delle specifiche normative elaborate dall'U.I. Ci si adopererà, presso le autorità croate e slovene, per la libera circolazione ed iscrizione degli alunni e degli studenti nelle scuole italiane in Croazia e Slovenia.

3.13. Titoli di studio. Avvio di iniziative tese al riconoscimento dell'equipollenza, da parte degli Stati di Slovenia, Croazia e Italia, dei titoli di studio acquisiti a tutti i livelli di istruzione e formazione universitaria. A tale scopo si stilerà un apposito elenco dei titoli di studio da far riconoscere.

4. SOGGETTIVITÀ ECONOMICA

4.1. Ruolo economico. Promozione del ruolo economico e sociale della CNI con l'intento di contribuire alla crescita e allo sviluppo delle realtà regionali e statali di cui siamo parte integrante attraverso la creazione e lo sviluppo di una fitta rete di attività economiche e imprenditoriali della Comunità il cui fall-out investa tutto il territorio dell'Istria, Quarnaro e Dalmazia. Riteniamo che i nuovi accordi tra l'U.E., la Slovenia, l'Italia e la Croazia, dovranno produrre opportunità per incentivare e sostenere lo sviluppo economico dell'area istro-quarnerina, scongiurando prima e fermando poi quell'esodo, prevalentemente economico, che interessa il nostro territorio per far sì che vi sia radicamento e crescita economica, sociale e culturale per l'Istria, il Quarnaro e le isole, in un quadro di aperta e dinamica collaborazione interstatale e interregionale che preservi e perpetui l'identità multiculturale e multinazionale della nostra regione, intesa in senso lato. In tale quadro si inserisce l'apporto e le opportunità che la CNI può dare e rappresentare per contribuire ad avviare quel processo di risanamento architettonico e ambientale dell'Istria oggi quanto mai indispensabile. Può essere identificato un piano globale per l'Istria, un Istria inserita in una più ampia area di libero scambio tra Croazia e Slovenia, nella direzione dell'integrazione politico-economica delle aree contermini. Su queste basi si può lavorare per un progetto "Istria museo aperto e etno-parco" agganciato a particolari vincoli di pianificazione e uso del territorio e delle risorse naturali e umane, teso a creare una vivace imprenditoria autoctona legata, nel suo sviluppo economico, alle specificità e alla fisionomia dell'ambiente.

4.2. Strategia. Sviluppo di una strategia economica complessiva e unitaria che tenga conto delle tre realtà statuali e delle tre realtà regionali nelle quali si colloca la nostra Comunità e nelle quali dovrà interagire il suo tessuto economico, per cui sarà necessario prevedere la costituzione delle adeguate forme giuridiche che permetteranno una maggiore permeabilità delle barriere legislative, doganali e finanziarie presenti in tali realtà, sfruttando ed integrando al contempo le differenti potenzialità e risorse presenti nei vari mercati. Per tali motivi il titolare del settore economico nella GE sarà affiancato da un collaboratore esperto per la parte relativa alla CNI residente in Slovenia.

4.3. Riforma dei rapporti di proprietà. Inserimento della CNI nel processo in atto in Croazia e Slovenia di riforma dei rapporti di proprietà, attraverso l'acquisizione/conferimento, in piena proprietà, di una certa parte del patrimonio pubblico (demaniale e immobiliare) su cui innestare la crescita economica ed assicurare così il benessere sociale dei nostri appartenenti. La CNI va ritenuta coerede dei beni pubblici dei suoi insediamenti storici che furono nazionalizzati, confiscati, espropriati, requisiti e sequestrati. La restituzione di parte di tale patrimonio agli organismi, Enti, Istituzioni e Società è condizione indispensabile per abilitare la Comunità a svolgere il suo ruolo entro i nuovi parametri dell'economica di mercato e della proprietà privata. Inserimento nel processo di suddivisione delle quote di partecipazione di enti bancari, assicurativi e fondi di privatizzazione mediante l'assegnazione di quote alla CNI il che consentirebbe un rapido accesso, a condizioni particolari, ai rispettivi servizi offerti e al loro indotto.

4.4. Cooperazione. Inserimento della CNI negli Accordi di cooperazione economica tra l'Italia e la Slovenia, tra la Croazia e la Slovenia, nonché tra l'Italia e la Croazia, attraverso progetti economici calati sulle esigenze e le potenzialità da essa rappresenta. Inserimento, pertanto, dei soggetti imprenditoriali della Comunità Nazionale facenti capo all'Unione Italiana negli strumenti all'uopo previsti dalla legislazione italiana, slovena e croata. La CNI va inserita inoltre negli strumenti economici e finanziari della Croazia e della Slovenia, attraverso opportuni atti normativi e legislativi che prevedano particolari meccanismi di incentivazione ed esonero fiscale e doganale per le Istituzioni economiche e non della Comunità Italiana. La CNI infine deve venir inserita negli accordi, negli strumenti e progetti per la cooperazione e lo sviluppo adottati dall'U.E. con la Slovenia e la Croazia. In tale contesto e in considerazione delle maggiori opportunità attualmente offerte dalla Slovenia in tale campo, si studieranno e avvieranno iniziative da realizzarsi in Slovenia cercando di utilizzare, appunto, tali possibilità che, nel rispetto dell'obiettivo dell'unitarietà della CNI, possano contribuire a maturare esperienze e risorse da calare poi sull'intero corpo minoritario.

4.5. Avvio. Operare per la creazione delle condizioni e dei presupposti necessari che consentano l'avvio e il decollo delle iniziative economiche varate dall'Unione: "Finistria", "Finedit", "Promoistria", "AIA", "CIPO" e "Aegida" fino al momento in cui potranno operare sul mercato, in piena autonomia e stabilità, nel rispetto delle finalità per le quali sono state costituite. In tale quadro si continuerà ad operare per l'adeguata capitalizzazione della "Finistria" attingendo ai mezzi della ex Legge sulle aree di confine, in conformità con quanto già deciso dall'Assemblea dell'Unione (X 1992) al fine di assegnarle il ruolo di perno della base economica della CNI. Si opererà per l'individuazione e la creazione di ulteriori strumenti economici, quali un Fondo di investimenti, la costituzione di una Società che operi nel campo dell'edilizia, ecc.

4.6. Finistria. Si opererà per la professionalizzazione dell'attività imprenditoriale dell'U.I., la concentrazione (in senso societario) di tutte le attività economiche in "Finistria" e la conseguente capitalizzazione delle società controllate e/o partecipate, nonché della medesima capogruppo. In tale modo "Finistria" diverrà il cuore del sistema imprenditoriale dell'Unione. Successivamente, quando matureranno le condizioni, si potrebbe avviare la trasformazione di "Finistria" in S.p.A. distribuendo le quote azionarie tra le CI e i connazionali. Il funzionamento del sistema imprenditoriale dell'U.I. vedrebbe così la GE proporre all'Assemblea la strategia imprenditoriale, la sua definizione e il suo accoglimento da parte della stessa Assemblea, il successivo sviluppo progettuale da parte della GE, la sua implementazione e precisazione economica da parte della "Finistria" che sceglierebbe quindi il soggetto ovvero la società atta a realizzarlo. Nella realizzazione dei progetti i partner verrebbero scelti nel rispetto della logica imprenditoriale e professionale, con particolare attenzione per la realtà della CNI.

4.7. Fondo Garanzia. Costituire e quindi rendere operativo e quanto più efficace il Fondo di Garanzia per lo sviluppo dell'imprenditorialità della CNI facente capo all'Unione Italiana e alle sue Istituzioni, all'AIPI, alle Comunità degli Italiani e alle CAN. Si definiranno i criteri di

partecipazione alla gestione del Fondo e le sue finalità, il Regolamento di funzionamento e di decisionalità, coinvolgendo le strutture e le professionalità economiche dell'Unione e dell'AIPI. Si prevede la costituzione di una Commissione permanente mista UI-AIPI che accoglierà le richieste e avvierà le prime istruttorie, trasmettendo quindi le pratiche al Comitato di gestione del Fondo stesso. Si opererà affinché i finanziamenti erogati risultino effettivamente agevolati e vi sia un coinvolgimento delle Banche nell'assunzione del rischio. Verranno indicate, infine, le iniziative che l'U.I. intenderà finanziare in prima persona. Riteniamo che il Fondo di Garanzia rappresenti un valido strumento di incentivazione e di stimolo per i nostri soggetti imprenditoriali le cui ricadute economiche positive non mancheranno di farsi sentire sull'intero tessuto economico rappresentato dalla realtà istro-quarnerina.

4.8. Progetto BIC. Perseguimento nella realizzazione del progetto "BIC in Istria" attraverso uno studio approfondito sulla sua fattibilità economica alla luce delle nostre reali esigenze di sviluppo economico e della collocazione statale nella quale si trova ad operare la nostra Comunità. Nella realizzazione di tale importante progetto è quanto mai necessaria la presenza attiva dell'AIPI. E' necessario, cioè, elaborare un progetto finalizzato ai nostri bisogni e intendimenti dei cui benefici economici possa fruire l'intera Comunità Nazionale e il territorio d'insediamento. Vi dovrà essere perciò il concreto aiuto della Nazione Madre e la netta disponibilità dei Governi di Croazia e di Slovenia a sostenere, anche finanziariamente, la realizzazione del progetto "BIC" che potrebbe essere localizzato, attraverso una forma modulare, in almeno due centri, uno a Capodistria ed uno a Pola. Accanto al Fondo di Garanzia, il progetto BIC può diventare il volano dello sviluppo economico della nostra Comunità.

4.9. Collaborazione. Approfondimento e ampliamento della collaborazione tra l'U.I., le sue nascenti strutture economiche e l'AIPI. In tale quadro il settore economico della GE opererà in continuo collegamento con l'AIPI che potrà nominare i propri rappresentanti nel Comitato economico, assumendo così un ruolo più incisivo e responsabile nella programmazione economica, nella elaborazione e nella loro realizzazione dei progetti e delle iniziative che in tale campo la GE intenderà stimolare e avviare. Si affiancherà e sosterrà l'AIPI nel perseguimento dei propri obiettivi istituzionali, nell'apertura delle sue sedi dislocate, nella sua promozione all'estero come pure della più ampia presentazione e promozione dell'imprenditoria nelle scuole e nelle CI, nel reperimento di nuove fonti di finanziamento ecc. In tale ottica si promuoverà l'imprenditoria privata dei connazionali già presente sul nostro territorio, anche attraverso un attento censimento delle risorse disponibili sul territorio nell'ambito dell'AIPI stessa e delle altre eventuali organizzazioni attorno a cui gravita l'imprenditoria della CNI, al fine di favorire lo sviluppo e la crescita della Piccola e Media Impresa, di attività artigianali, di attività nel campo turistico-alberghiero ed altro.

4.10. Comunità degli Italiani. Sostegno e aiuto alle CI alla creazione e allo sviluppo di attività economiche proprie, al fine di realizzare quantomeno un parziale autofinanziamento delle proprie attività.

5. UNIVERSITÀ e RICERCA SCIENTIFICA

5.1. Centro di Ricerche Storiche di Rovigno. Si continuerà a sostenere l'attività complessiva del CRS, operando al fine di far finanziare adeguatamente, da parte delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia, il Centro medesimo. Si avvierà il rilancio delle ricerche previste nel programma di lavoro del "Progetto 11" inteso come progetto di fondamentale portata per la nostra CNI, ricercando, al contempo, i necessari mezzi finanziari. Verrà affrontato il problema ormai urgente dell'ampliamento della sede del Centro.

5.2. Facoltà di Pedagogia di Pola. Si continuerà a sostenere lo sviluppo e il rafforzamento della Sezione italiana della Facoltà di Pedagogia di Pola, cercando di ampliare la

sua attività anche attraverso l'apertura: di un "fuori corso" per lo studio e l'abilitazione all'insegnamento dell'italiano; di un corso per educatrici prescolari al fine di supportare l'apertura di nuovi asili e per rafforzarne quelli già esistenti; di un nuovo dipartimento di storia ed eventualmente di altre materie di insegnamento, ricercando, in tal senso, fonti aggiuntive di finanziamento non solo da Zagabria, ma anche attraverso nuove forme di collaborazione con Università italiane, sull'onda della positiva esperienza con la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste. Si continuerà nel perseguimento dell'autonomia della Sezione italiana della Facoltà di Pedagogia di Pola presso tutte le istanze e autorità preposte con il fine ultimo del suo conseguimento, il tutto in stretta sintonia con la Sezione stessa. Si sosterrà, quale linea strategica, la Sezione italiana nella creazione della "massa critica" di docenti che le consenta un ulteriore salto qualitativo e il raggiungimento dei presupposti per il conseguimento della succitata autonomia. In questo quadro si continueranno a sostenere i dottorati di ricerca dei docenti, si promuoveranno forme di collaborazione con Università italiane e si opererà per il recupero di docenti connazionali da inserire nel circuito della Facoltà di Pola.

5.3. CIPO di Pola. Si continuerà a sostenere l'attività di ricerca del CIPO nella direzione e negli indirizzi che ne hanno sollecitato la creazione. Tale Centro dovrà assumere un ruolo sempre maggiore nel campo della ricerca economica e della promozione della formazione in campo economico, della fornitura di servizi informatici, della catalogazione e dell'informatizzazione delle categorie professionali della CNI, della preparazione dei quadri e dell'orientamento professionale.

5.4. Coordinamento. Sarà svolta, dal titolare dello specifico settore operativo della GE, un'opera di coordinamento nella programmazione delle attività di ricerca promosse e svolte sia dalla Sezione italiana della Facoltà di Pedagogia di Pola, che dal Centro di Ricerche Storiche e dal CIPO al fine di coprire l'intera area di ricerca funzionale alle esigenze e ai bisogni della CNI ritrovando le dovute sinergie e complementarietà. Svolgerà inoltre un'opera di coordinamento con le Istituzioni disponibili a supportare i nostri centri di ricerca e gli stessi ricercatori.

5.5. Finanziamenti. Si promuoveranno tutti i passi necessari al fine di reperire i mezzi e le risorse atte a finanziare la complessiva attività di ricerca della CNI, contattando a tale scopo i Ministeri della ricerca dell'Italia, della Slovenia e della Croazia, il Centro Nazionale di Ricerca italiano, ed altri Enti. Si affronterà la problematica dei quadri specialisti e dei ricercatori che lavorano nelle nostre Istituzioni. Si sosterrà la ricerca scientifica e lo studio della posizione e dei diritti della Comunità Italiana, nonché l'attività e la collaborazione delle nostre organizzazioni di ricerca e delle istituzioni scientifiche sul territorio di residenza e con la Nazione Madre. L'obiettivo è quello di avere un quadro sempre aggiornato della situazione per poter programmare le iniziative future e poter così dare le risposte più idonee alle aspettative e ai bisogni della CNI. Si avvieranno contatti con la "Open Society Fund" ed altre Fondazioni che mettono a disposizione borse di studio a ricercatori per studi sulla storia e sui nuovi valori nei periodi di trasformazione nell'Europa centrale, ecc.

5.6. Studenti. Si opererà per addivenire alla parificazione dello status, delle modalità d'iscrizione, dei diritti e dei doveri, degli studenti appartenenti alla CNI che, terminati gli studi presso le nostre Scuole Medie, intendono proseguire gli studi presso Università italiane, individuando pertanto quegli strumenti che li sottraggano all'attuale status di studenti (quasi "extra comunitari").

6. INFORMAZIONE ED EDITORIA

6.1. TV e Radio Capodistria. Conseguimento dei presupposti atti a garantire condizioni e prospettive di sviluppo delle attività informative; dei presupposti tecnici e tecnologici; di autonomia funzionale, di gestione e di programmazione; di appropriati finanziamenti; di frequenza

e di una adeguata programmazione spazio/qualità per i programmi italiani di TV Capodistria, intesa quale Istituzione unitaria della CNI al pari di tutte le altre Istituzioni create in funzione della Comunità stessa. Sul piano delle ore di trasmissione a TV Capodistria va garantito il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo conseguito precedentemente lo sciopero del mese di novembre del 1993. Analogo discorso vale anche per il programma italiano di Radio Capodistria. Predisposizione, da parte dell'Italia, delle condizioni necessarie per la ricezione di Radio e TV Capodistria in Italia e conseguimento, in tale ottica, di un accordo con la RAI teso a garantire la presenza del segnale di Radio e TV Capodistria in Italia e relativo ad altre forme di collaborazione e sostegno allo sviluppo delle nostre Emittenti. Scambi, acquisizione, fornitura e coproduzione di programmi radiotelevisivi per le Emittenti della Comunità Italiana di Radio e TV Capodistria. Ricezione del segnale di Radio e TV Capodistria su tutto il territorio d'insediamento storico della CNI e apertura di due centri di corrispondenza di TV Capodistria, a Fiume e a Pola, con piena autonomia di programma, per assicurare l'informazione e le trasmissioni culturali da quelle aree, a titolo di compartecipazione dello Stato croato al sostegno di TV Capodistria quale Istituzione unitaria della CNI anche attraverso accordi con le nascenti TV in regione.

6.2. EDIT. Si sosterrà e si seguirà l'EDIT nello sforzo di completare e ampliare il "Progetto EDIT", relativo alla informatizzazione delle sedi e delle redazioni periferiche della "Voce del Popolo", come pure di rafforzare alcune sedi ovvero di istituire Redazioni esterne, ad esempio, nel capodistriano per coprire adeguatamente quel territorio. Si sosterrà l'EDIT presso le autorità croate e slovene con l'intento di arrivare ad un adeguato e costante finanziamento della nostra Casa editrice che le consenta di pianificare il proprio sviluppo. Si incentiverà la produzione editoriale dell'EDIT non solo nel campo scolastico ma anche nelle pubblicazioni di più ampia diffusione al fine di farne un importante perno relativamente alle pubblicazioni della CNI. Si appoggerà l'EDIT nello sforzo di aumentare la foliazione della "Voce del Popolo" e nel progetto di far uscire nelle edicole il giornale anche la domenica.

6.3. AIA. Sostegno all'avviamento del progettato pool informativo di cui l'AIA rappresenta un importante tassello e sviluppo di sinergie e integrazioni con le altre nostre testate giornalistiche e radiotelevisive. In questo senso vanno risolti gli ultimi ostacoli che ne frenano l'avvio.

6.4. Editoria. Verrà stimolata l'attività editoriale dell'EDIT e della Finedit relativamente alla pubblicazione di libri dei nostri scrittori e poeti, intellettuali e ricercatori, ricercando quelle dovute sinergie tra i centri che già ora svolgono una determinata attività editoriale. Si promuoveranno intese con Case editrici italiane al fine di diffondere le nostre pubblicazioni e la nostra produzione culturale in Italia. Si incoraggeranno le traduzioni e le pubblicazioni dei nostri autori in sloveno e croato e la loro successiva diffusione, utilizzando, ovunque sarà possibile, le nostre strutture. Si continuerà a sostenere la rivista di cultura "La Battana" e le altre pubblicazioni di carattere culturale. Si incentiverà la nascita e l'avvio di iniziative editoriali, di fogli di informazioni o altre pubblicazioni presso le CI, individuando al contempo le possibili forme per un servizio di assistenza alla stampa. Si incoraggerà lo sviluppo dell'editoria scolastica per le nostre scuole, sostenendo, in tale senso, l'attività e la programmazione della EDIT in tale campo.

6.5. Autofinanziamento. Si cercherà di stimolare, da parte dei nostri mezzi di informazione, la produzione propria per le esigenze di autofinanziamento e per lo sviluppo dell'identità culturale e linguistica della CNI. Si studieranno le possibilità per l'avvio di iniziative di tipo privato nel campo dell'informazione (creazione di un'eventuale centro radiotelevisivo, ecc.).

6.6. Attivo dei giornalisti. Si promuoverà la costituzione di un Attivo dei giornalisti, nell'ottica dell'unitarietà, mirato al coordinamento giuridico-professionale di tutti gli operatori che operano nelle nostre testate e quale importante momento di aggregazione per lo scambio di esperienze ed idee a supporto della tutela delle prerogative professionali della categoria.

6.7. Bollettino. Si elaborerà una proposta di foglio informativo relativo all'attività dell'Unione Italiana avviando tutte le iniziative necessarie a renderlo operativo nel più breve tempo possibile.

6.8. Collaborazione. Si opererà, presso le competenti autorità degli Stati domiciliari, per il conseguimento di un quanto più libero collegamento e collaborazione con il sistema e la rete informativa in Italia da parte dei mezzi di informazione della CNI, della libera circolazione delle informazioni, dell'incentivazione dell'informazione riguardante la CNI nei mass-media del popolo di maggioranza e della più ampia circolazione delle informazioni tra i media della minoranza e della maggioranza, del sostegno all'attività e allo sviluppo dell'editoria propria della Comunità, stimolando in tal modo la creatività culturale e scientifica, consentendo altresì la libera circolazione di libri, giornali, pubblicazioni e produzioni audiovisive e di altro genere, destinati alle necessità della CNI.

6.9. RAI. Si opererà per il raggiungimento dell'ampliamento della ricezione dei programmi radiofonici e televisivi dello Stato della Nazione Madre e del potenziamento del segnale RAI irradiato verso l'Istria, il Quarnaro e la Dalmazia.

7. COMUNITÀ DEGLI ITALIANI e CAN

7.1. "Nuove" Comunità degli Italiani. Sostegno alle nuove Comunità degli Italiani. Si opererà per l'individuazione delle sedi delle nuove CI con l'obiettivo di ottenerne la proprietà. Ci si propone di accantonare, dal rifinanziamento della ex Legge sulle aree di confine, i mezzi necessari per il loro restauro e riadattamento, compresa la fornitura del necessario arredamento. In questo senso sarà necessario concordare con le CI interessate una seria programmazione a medio termine, stilando una lista di priorità degli interventi da effettuare. Già ora sono state evidenziate le seguenti CI che abbisognano di interventi relativamente alle sedi di: Sterna, Stridone, S. Lorenzo-Babici, Grisignana, Pisino, Visinada, S. Domenica, Montona, Fasana, Lussinpiccolo, Cherso e Laurana, e più in generale praticamente tutte le nuove CI presentano problemi di analoga natura.

7.2. "Vecchie" Comunità degli Italiani. Si coadiuveranno le "vecchie" CI nel raggiungimento dell'obiettivo di diventare proprietarie delle loro sedi. Si ricercheranno, all'interno dei mezzi messi a disposizione dal Governo italiano a nostro favore, i fondi per il restauro e recupero edilizio delle sedi. Anche qui sarà necessario concordare, con le CI, un piano di intervento e una lista di priorità a medio termine. Hanno già avanzato, intanto, le loro richieste le CI di Cittanova, Torre, Sissano, Dignano, Umago e Pola.

7.3. Aiuti e interventi. Si appronterà un piano di interventi e di aiuti finanziari alle CI relativamente alla parziale copertura dei costi di gestione e di funzionamento, quanto mai impellente vista la grave situazione economica in cui esse versano e la "latitanza" delle autorità comunali. Si avvieranno contatti e iniziative, presso le autorità locali, al fine di far inserire organicamente nei bilanci comunali e cittadini adeguati finanziamenti per le CI. Si sosterranno le CI nelle loro questioni giuridiche, patrimoniali e statutarie, con particolare riguardo alle aree "a rischio" tra cui emerge con assoluta priorità Fiume.

7.4. Attività. Si sosterrà e incoraggerà la nascita e lo sviluppo di attività culturali e artistico-culturali nelle CI con un occhio di riguardo per le neonate Comunità. Le CI di S. Lorenzo-Babici e Visinada hanno già fatto richiesta di un aiuto per la costituzione di una Banda di ottoni. Si incentiveranno gli scambi culturali e artistici, ma anche sociali e conviviali tra le CI cercando di coinvolgere un numero quanto maggiore di connazionali, e in modo particolare di giovani, nella vita e nelle attività dei nostri sodalizi.

7.5. Collaborazione U.I.-CI. Verrà resa più stretta e organica la collaborazione tra l'U.I. e le CI. In tale contesto il settore relativo al coordinamento con le CI godrà di un collaboratore al fine di rendere quanto più "presente" l'U.I. nelle CI.

7.6. Collaborazione U.I.-CAN. Verranno definiti i rapporti tra l'U.I. e le CAN precisando le reciproche competenze e ruoli, e verranno approfondite le forme di collaborazione reciproca.

7.7. Fondo di solidarietà. Si riprenderà l'iniziativa di promuovere, presso le Regioni italiane, la costituzione di un Fondo di solidarietà a favore delle CI.

8. QUADRI

8.1. Programmazione. Si presterà la dovuta attenzione alla politica e alla programmazione dei quadri e dei profili professionali studiando, con il concorso delle nostre Istituzioni, le formule più opportune per impostare e cercare di risolvere tale problema che è di vitale importanza per il futuro della CNI.

8.2. Quadri. Si opererà per far fronte alla problematica dei quadri e dei professionisti che operano nelle nostre Istituzioni e nelle Scuole e si avvieranno quelle iniziative che consentano la libera mobilità sul territorio delle due Repubbliche relativamente alle esigenze delle nostre Istituzioni.

8.3. Studenti. Si continueranno a seguire attentamente i nostri studenti che frequentano Università italiane con l'intento di farli rientrare e inserirli nelle nostre strutture istituzionali. Si promuoverà la realizzazione di un servizio di assistenza e di un Circolo degli studenti universitari.

8.4. Borse studio. Si continuerà nella politica dell'erogazione sempre più attenta e mirata delle borse studio per gli studenti, sia quelle per la frequentazione delle Università italiane, come quelle per la Sezione italiana della Facoltà di Pedagogia di Pola, avviando quelle procedure che consentiranno l'erogazione di dette borse anche per la frequentazione degli atenei croati e sloveni, qualora se ne presenti la necessità e la richiesta. Si continueranno ad erogare borse studio per dottorati di ricerca post-laurea e borse studio per corsi di specializzazione e aggiornamento per chi ha già conseguito il dottorato. Si individueranno altre forme mirate di promozione nel campo della formazione e dell'aggiornamento per categorie professionali, compresa quella relativa all'insegnamento della religione.

8.5. Formazione. Si promuoveranno e si svilupperanno le già esistenti forme di formazione e aggiornamento per le categorie professionali operanti nelle nostre istituzioni individuando altresì nuove forme e strumenti che si renderanno necessari nell'intento di un costante elevamento della qualità e della preparazione specialistica e settoriale. Si promuoveranno progetti di formazione di specifico interesse e finalizzati anche alla creazione di Centri di formazione che verrebbero poi gestiti in maniera autonoma dalle strutture della CNI. Si proseguirà nell'iniziativa tesa a finanziare un progetto di cooperazione e partenariato formativo con l'ENAIIP del Friuli-Venezia Giulia presentato al Ministero Italiano del Commercio con l'Estero.

9. RUOLO SOCIALE e SANITÀ

9.1. Partecipazione. Intensificazione del processo di inclusione dei connazionali nella vita associativa, organizzata, nonché, politica, economica, culturale e religiosa della minoranza, offrendo loro un ruolo attivo nei nostri sodalizi e Istituzioni. In questo senso tutti i nostri soggetti istituzionali, e tramite loro tutti i connazionali, sono invitati a partecipare alla

programmazione e allo sviluppo della CNI, con la loro progettualità e professionalità, con le loro proposte e suggerimenti, per un uso quanto più razionale delle nostre risorse comuni.

9.2. Solidarietà. Si promuoverà un censimento dei connazionali meno abbienti, divisi per categoria di bisogni, al fine di poter programmare e intensificare le adeguate forme di aiuto. A tale scopo si ricercheranno gli opportuni strumenti, anche finanziari, necessari allo scopo, quali il parziale utilizzo, a tale fine, del Fondo di solidarietà delle Regioni italiane. Si provvederà all'individuazione di un magazzino centrale per lo stoccaggio degli aiuti in generi alimentari, medicinali e altro, al fine di regolamentare la loro distribuzione tra i connazionali. A tale scopo si collaborerà con le CI e con i rispettivi responsabili del settore a livello locale.

9.3. Associazione INCA-U.I. Si continuerà a seguire, promuovere e ampliare l'attività dell'Associazione INCA-U.I., sia nel campo della sua presenza sul territorio, come pure nei servizi offerti al pubblico.

9.4. Attività. Si avvierà e si stimolerà la realizzazione di particolari iniziative riferite ai bisogni e alle aspettative dei connazionali della terza età. Analogamente si individueranno quelle forme di attività calibrate sulle esigenze dei giovani.

9.5. Sanità. Si avvieranno contatti con gli ambulatori e le Case della salute affinché un medico connazionale oppure bilingue possa fungere da medico preferenziale per gli appartenenti alla CNI.

9.6. Medicina dello sport. Si promuoverà la "medicina dello sport" favorendo la specializzazione e l'aggiornamento in Italia di qualche medico connazionale, creando così i presupposti per l'apertura di un servizio di medicina sportiva.

10. DIMENSIONE RELIGIOSA

10.1. Contatti. Si avvieranno nuovi e più intensi contatti con le autorità ecclesiastiche croate, italiane e slovene relativamente ai problemi e alle questioni dei fedeli connazionali, sostenendone le iniziative e le aspirazioni.

10.2. Organizzazione. Si seguiranno e promuoveranno l'organizzazione dei fedeli connazionali presso le CI.

10.3. Parrocchie. Si proseguirà nell'azione di ottenimento della Parrocchia dei fedeli connazionali a Fiume e nelle altre località in cui ne verrà avanzata la richiesta.

11. SPORT

11.1. Giochi e Campionati. Si proseguirà nell'organizzazione e nello sviluppo dei giochi annuali per i ragazzi e gli studenti, individuando anche nuove formule di preparazione e di promozione. A tale scopo si avvierà un censimento dei nostri sportivi, aprendo una scheda sportivo-sanitaria sin dalle elementari per poterli seguire adeguatamente. In tale quadro si promuoverà il "Campionato promesse" per i migliori sportivi promettenti e si opererà per inserirli in stage specialistici in Italia.

11.2. CONI. Si proseguirà ad operare per arrivare alla stipula di una apposita Convenzione con il CONI per il supporto alle nostre attività sportive.

11.3. Giochi delle minoranze. Si organizzeranno i "Giochi delle minoranze" sulla base del progetto già approvato dalla precedente Assemblea dell'U.I.

11.4. Sportivo dell'anno. Si perfezionerà e si istituzionalizzerà la Premiazione annuale dei nostri migliori sportivi.

11.5. Comitati Olimpici. Si avvieranno contatti con i Comitati Olimpici della Croazia e della Slovenia al fine di sostenere la nostra attività nel campo sportivo.

11.6. CI e Scuole. Si stimolerà la nascita di attività sportive presso le CI e le Scuole.

12. INFORMATIZZAZIONE

12.1. Rete telematica. Si creerà un sistema informativo computerizzato dell'U.I. al fine di collegare in rete le Società economiche fondate dall'U.I. e dalle CI nonché l'attività complessiva dell'U.I., delle CI, delle Scuole, delle Istituzioni e di altri eventuali soggetti con cui si riterrà opportuno stabilire tale rapporto. In tale quadro si opererà per la standardizzazione del sistema telematico (hardware e software).

12.2. Datoteca. Si avvierà la computerizzazione e la creazione di una datoteca degli intellettuali e degli operatori nel campo dell'arte e della cultura. Si promuoverà la computerizzazione delle opere create e pubblicate dai nostri intellettuali. Si avvieranno iniziative per la catalogazione computerizzata dei beni artistici, monumentali, architettonici e storici esistenti sul territorio del nostro insediamento storico.

12.3. Biblioteche. Si avvieranno iniziative per l'informatizzazione delle biblioteche esistenti sul territorio.

13. ESULI

13.1. Ricongiungimento. Si opererà per una adeguata soluzione della questione dei beni cosiddetti "abbandonati" e nazionalizzati, sequestrati, confiscati, ecc. agli esuli dall'Istria, Quarnaro e Dalmazia. Tale problema deve trovare una giusta e definitiva soluzione, con reciproca soddisfazione dei soggetti interessati, nello spirito dei rapporti di buon vicinato che anima i rapporti italo-croato-sloveni. La soluzione adottata dovrebbe prevedere non soltanto particolari agevolazioni per la riacquisizione della proprietà ma anche appropriate facilitazioni tese ad incentivare gli investimenti e i rientri economici in Istria, Quarnaro e Dalmazia da parte degli esuli. Essa dovrebbe altresì contemplare quelle formule che consentano il "ricongiungimento" tra gli italiani rimasti e coloro che se ne sono andati, la possibilità per il loro gradito rientro e quindi la ricomposizione di quel tessuto sociale ed umano profondamente lacerato dalle tragiche vicende del secondo dopoguerra. In tale quadro la CNI dovrebbe svolgere un ruolo attivo nel processo di ricongiungimento con la sua componente esodata.

13.2. Collaborazione. Si proseguirà sulla strada del dialogo e della collaborazione con i nostri connazionali esuli in Italia e nel mondo. Si propone di partecipare alla promozione e all'organizzazione del Congresso degli Istriani, nonché dei giuliano-dalmati, nel mondo.

14. CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA

14.1. Giunta Esecutiva. Si propone l'organizzazione dei seguenti settori operativi della GE:

- a) Educazione e istruzione (con due collaboratori-esperti, uno per le scuole italiane in Slovenia e uno per quelle in Croazia);
- b) Informazione ed editoria;
- c) Teatro, arte e spettacolo;
- d) Università e ricerca scientifica;

- e) Cultura;
- f) Economia (con un collaboratore-esperto per la parte slovena);
- g) Finanze e bilancio;
- h) Affari giuridici, rapporti con le CAN e i rappresentanti politici della CNI (con due collaboratori-esperti, uno per la parte croata e uno per la parte slovena);
- i) Organizzazione, sviluppo e quadri;
- j) Attività sociali, religiose e sanitarie;
- k) Attività sportive;
- l) Coordinamento con le CI (con un collaboratore).

Verrà stilato un regolamento di procedura della GE.

I collaboratori rispondono al titolare del settore e lo aiutano nell'espletamento dei propri compiti e funzioni. In quest'ambito verrà formalizzato l'istituto della delega.

I componenti della GE e i collaboratori rispondo al Presidente della GE che avrà il diritto a proporre all'Assemblea la loro sostituzione nel caso non assolvano alle proprie mansioni.

Ogni titolare di un settore operativo in seno alla GE costituirà un proprio Comitato operativo con i propri compiti e un proprio Regolamento. I componenti dei Comitati verranno proposti dal titolare del settore medesimo e la loro nomina avverrà con approvazione della GE.

I titolari dei settori dovranno assicurare la loro presenza periodica presso la Segreteria di Fiume. Dovranno inoltre realizzare operativamente le decisioni accolte dalla GE relative ai loro specifici settori di competenza.

Scaturendo dal Programma di lavoro della GE per il presente mandato verranno stilati i programmi di lavoro particolari per ogni settore operativo della GE e ciò a breve e medio termine.

La GE collaborerà con l'apposito Gruppo di lavoro assembleare presieduto dall'Avv. Valerio Zappia per la revisione e l'aggiornamento dei principali documenti dell'Unione Italiana. In tale quadro andranno definiti i rapporti, il ruolo, la posizione, i compiti, le competenze, le responsabilità e la rappresentatività tra l'U.I. e le CI, tra le CI e le CAN in Slovenia e in rapporto alle CI in Croazia, tra l'U.I. e le Istituzioni, tra l'U.I. e le CAN (Comunali e Costiera), tra l'U.I. e i rappresentanti politici della CNI.

14.2. Finanziamenti. Si avvieranno tutte le iniziative necessarie a garantire all'U.I. adeguati finanziamenti da parte degli Stati domiciliari.

14.3. Consolidamento. Si opererà per il consolidamento e l'ampliamento delle strutture della CNI, in primo luogo dell'U.I. e delle CI su tutto il territorio in cui è riemersa la presenza di connazionali. Si studierà ed attuerà un piano per il consolidamento, il rafforzamento e la razionalizzazione dei meccanismi di funzionamento e attivazione previsti dagli organismi statutari dell'U.I. e in primo luogo dei Servizi amministrativi dell'U.I.

14.4. Consulenza. Ci si adopererà per la creazione, in seno all'U.I., di un servizio di consulenza giuridica e legale per le nostre CI, le Istituzioni e più in generale per i nostri connazionali.

14.5. Coordinamento. Si promuoverà la nascita di un Coordinamento delle Istituzioni unitarie della CNI con potere consultivo.

14.6. Elezioni. Si coadiuverà la Presidenza dell'U.I. nell'organizzazione delle elezioni suppletive presso le CI di Momiano e Sissano.

GIUNTA ESECUTIVA - COMPOSIZIONE

FUNZIONI	RESPONSABILI	COLLABORATORI
----------	--------------	---------------

1) Presidente	Maurizio TREMUL	
Vicepresidente	Fabrizio RADIN	
2) Educazione e istruzione	Fabrizio RADIN	Claudia Milotti e Daniela Paliaga
3) Informazione ed editoria	Claudio MOSCARDA	
4) Teatro, Arte e spettacolo	Maria VELAN	
5) Università e ricerca scientifica	Elvio BACCARINI	
6) Cultura	Antonio PELLIZZER	
7) Economia	Livio NEFAT	Sandro Kravanja
8) Finanze e bilancio	Marino PAPO	
9) Affari giuridico-amministrativi, rapporti CAN e rappresentanti politici CNI	Silvano ZILLI	Valerio Zappia e Dario Apollonio
10) Organizzazione, sviluppo e quadri	Claudio GEISSA	
11) Attività sociali, religiose e sanitarie	Mauro GRAZIANI	
12) Attività sportive	Sergio DELTON	
13) Coordinamento CI	Ezio BARNABA'	Giampietro Musizza

Il Presidente
Maurizio Tremul

Buie, 19 febbraio 1994

m.T./ Prog-GE-94-97.

**ORIENTAMENTI PROGRAMMATICI DELLA GIUNTA ESECUTIVA
PER IL PERIODO 1994-97
- CONSIDERAZIONI FINALI AL TERMINE DEL MANDATO -**

Quando nel febbraio di quattro anni fa la Giunta Esecutiva (GE) presentò il proprio programma di lavoro, che l'Assemblea approvò, noi che quegli "Orientamenti programmatici" scrivemmo, non ci rendemmo conto compiutamente che non si trattava di un semplice piano di lavoro quadriennale di un esecutivo, ma erano in realtà un'estensione, una proiezione al futuro, un'implementazione, un arricchimento, uno sviluppo e un'articolazione dell'Indirizzo Programmatico dell'Unione Italiana (UI). Un programma, quindi, che indubbiamente abbisognava e abbisogna di un periodo più lungo dei 52 mesi di lavoro dell'uscente GE, e delle sue cento riunioni, per essere completamente realizzato. Oggi tale considerazione introduttiva non va intesa come una giustificazione per la parte irrealizzata dei compiti prefissati - di cui, invece, ne assumiamo per intero la responsabilità di nostra pertinenza - ma come una doverosa rimarcatura degli obiettivi, valori e principi che ne hanno ispirato la stesura, e ne hanno guidato l'azione.

Riteniamo, tuttavia, siano molti e importanti i risultati che in questi anni sono stati raggiunti, anche a prescindere da una doverosa constatazione di fondo riferita alle condizioni in cui la nostra massima organizzazione si è trovata ad operare e ai mutamenti epocali che hanno interessato i nostri Paesi di appartenenza, il nostro territorio d'insediamento storico e la Comunità Nazionale Italiana (CNI) tutta.

Degli obiettivi fondamentali che ci eravamo prefissati di raggiungere almeno alcuni sono stati centrati. Vorremmo, qui di seguito, soffermarci sui risultati più significativi conseguiti in questi quattro anni:

1) Il *"Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia sui diritti delle minoranze"* (Zagabria, 5 novembre 1996), alla cui stesura abbiamo attivamente contribuito, rappresenta il punto focale da cui nei prossimi decenni non potrà prescindere la tutela della CNI, poiché stabilisce la cornice istituzionale dei diritti, il livello minimo (in effetti ancora da riacquistare), il territorio della sua applicazione (da estendere), il riconoscimento dello status e del ruolo dell'UI, significativi elementi e strumenti di unitarietà della CNI e ristabilisce la salvaguardia internazionale della nostra tutela.

2) La **registrazione**, imminente, **dell'Unione Italiana in Slovenia**, in conformità con la legislazione locale, adattandosi plasticamente alle realtà statuali di cui siamo parte, in un rapporto di complementarietà, collaborazione e sussidiarietà con le Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana (CAN), ci consentirà di poter serenamente proseguire la nostra attività non soltanto in piena legittimità, come finora, ma anche con quella marcia in più e quelle opportunità che

l'acquisizione della personalità giuridica comporta, nella salvaguardia dell'unitarietà della CNI e dell'UI.

3) Il primo **rifinanziamento triennale della Legge 19/91**, con la Legge 295/95, ha raddoppiato gli stanziamenti a nostro favore, portandoli da 4 a 8 Mrd. annui. Il recente nuovo rifinanziamento, con la Legge 89/98, non solo proroga fino al 2000 gli stanziamenti per la CNI, ma introduce alcune novità da noi rivendicate e proposte al Ministero degli Esteri e al Parlamento italiano: il fatto che le attività vengono indicate dall'UI, che la Convenzione di attuazione degli interventi verrà firmata anche dall'UI e che sono previste, per un massimo del 20% degli stanziamenti annui, iniziative in campo socio-economico. In generale, dal 1991 ad oggi, se consideriamo anche il contributo ordinario del Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE) all'Università Popolare di Trieste (UPT), il sostegno finanziario della nostra Nazione Madre è quasi quintuplicato!

- **Possiamo affermare, senza ombra di dubbio, che con il Trattato italo-croato, la registrazione dell'UI in Slovenia e la proroga degli interventi della Legge 19/91, abbiamo raggiunto gli obiettivi principali del nostro programma! -**

Abbiamo partecipato alla stesura della Legge Regionale del Veneto, N° 15/94 "**Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia**", del cui Comitato permanente facciamo parte, contribuendo altresì a indirizzare parte dei finanziamenti da essa previsti verso le Istituzioni della CNI e le Comunità degli Italiani (CI).

4) È stata dedicata notevole cura alla nascita di ben **23 nuove CI** - purtroppo, nonostante i ripetuti sforzi continuano ad avere notevoli difficoltà di avvio le CI di Levade-Gradigne e di Pingente -, aiutandole, non sempre invero con la dovuta intensità e costanza, alla preparazione degli Statuti, alla loro registrazione e alla loro fase di avvio.

Si è operato per la soluzione dei **problemi delle sedi delle CI**, spesso in collaborazione con le autonomie locali, stanziando, inoltre, notevoli mezzi sui fondi della Legge 19/91 e successivi rifinanziamenti per il restauro, l'ampliamento, la costruzione o l'acquisto delle sedi. Tale problema è oramai risolto, ovvero è in via di soluzione, per buona parte dei nostri sodalizi.

Si è offerta collaborazione e assistenza tecnica e giuridica a tutte le CI per il processo di **adeguamento degli Statuti** alle nuove norme di Legge in materia vigenti, in Croazia e in Slovenia, inviando alle CI della Croazia una proposta (con alcune varianti) di Statuto standard. In Slovenia siamo riusciti ad ottenere, nonostante le iniziali controverse interpretazioni della Legge sulle associazioni, la conferma che le CI possono continuare ad organizzarsi su base nazionale.

Si è cercato di dare una risposta soddisfacente, anche se non completamente adeguata, ai bisogni finanziari delle CI, sia per quanto riguarda le spese gestione, sia per le attività culturali - istituendo corsi di italiano, sezioni artistiche, ecc. -, sia per la fornitura di attrezzature, ecc., costituendo il "**Fondo di promozione per le attività istituzionali delle CI**".

5) Con i **fondi in favore della CNI** a valere sulla **Legge 19/91** e sulla **Legge 295/95**, per quanto riguarda le **CI**, per un impegno di fondi superiore ai 13 Mrd. di Lit., sono:

- state ristrutturate e restaurate le sedi delle CI di: Capodistria, Verteneglio, Fiume, Gallesano, Rovigno, S. Lorenzo-Babici;
- in fase di ristrutturazione le sedi delle CI di: Pola, Sissano, Momiano e Bertocchi;
- all'approvazione del MAE i contratti per i progetti esecutivi, ovvero per i restauri, delle sedi delle CI di: Crassizza, Fasana, Sterna, Grisignana, S. Domenica, Visinada e Mompaderno;
- state acquistate le sedi per le CI di: Valle (di cui è in atto la gara d'appalto per i primi lavori urgenti di restauro), Zara, Spalato e Rovigno (ampliamento degli spazi);

- in fase di preparazione l'acquisito di nuovi spazi per la CI di Buie (di cui si sta elaborando il progetto esecutivo per il restauro), nonché della sede della CI di Montona; mentre si sta operando per l'acquisto delle sedi delle CI di Salvo, Torre, Orsera, Pisino e Lussinpiccolo;
- in via di ultimazione i lavori di ristrutturazione della sede dell'UI;
- in preparazione il progetto esecutivo della sede della CI di Parenzo e della CI di Dignano, nonché la costruzione della nuova sede della CI di Umago.

In virtù dell'azione e della politica dell'UI, la maggior parte delle **sedi** delle **CI** è di **proprietà** delle nostre Istituzioni.

Nel **settore della Scuola** sono stati coinvolti: la l'Asilo e la SEI di Parenzo, l'Asilo e la SEI Capodistria (con anche le Sezioni periferiche di Crevatini e Bertocchi), la SEI e la SMSI di Isola, la SMSI di Pirano, la SMSI e la SEI di Pola (con la costruzione del nuovo edificio), la SMSI di Fiume e la SEI di Buie (dove è stata acquistata una nuova sede per le esigenze delle classi inferiori della Scuola), per quasi 8 Mrd. di Lit.

Nel **campo dei mass-media** si è intervenuti cospicuamente con la fornitura di apparecchiature e attrezzature specifiche per le necessità dell'EDIT, dei Programmi italiani di Radio e TV Capodistria e per il sostegno all'avviamento dell'AIA, per un valore complessivo di quasi 1 Mrd. di Lit. La proprietà dei beni forniti è dell'UI.

Nel **settore della ricerca** sono in corso la realizzazione di importanti studi da parte del CRS - oltre ai lavori di ampliamento e restauro della sede -, del CIPO e della Pietas Julia di Pola, per un impegno superiore ad 1 Mrd. di Lit.

È stata costituita un'**Unità Tecnica dell'UI** preposta a seguire la realizzazione di tali Leggi.

6) Abbiamo cercato di stimolare, sostenere e promuovere le **attività artistiche delle CI e delle Società Artistico Culturali (SAC)**, registrando, in questo campo, una sensibile crescita qualitativa e quantitativa. Grazie al sostegno dell'UI, in collaborazione con l'UPT, sono stati assicurati i mezzi finanziari per:

- la gratificazione dei **dirigenti artistici**;
- l'invio di **docenti** dall'Italia;
- gli **scambi culturali** tra le CI;
- le **tournées** in Italia, nella regione e negli Stati di appartenenza (sono stati oltre un centinaio i viaggi dei gruppi artistici sostenuti);
- la **fornitura** di attrezzature, uniformi, strumenti, ecc.;
- le **manifestazioni** congiunte organizzate dall'UI;
- la **produzione artistica** dei connazionali professionisti e dilettanti, ecc.

Nel complesso le attività di questo genere sono aumentate del **60%** in questo periodo e le risorse finanziarie messe a disposizione dall'UI sono cresciute del **233%**.

Sono stati realizzati, inoltre:

- l'annuale Festival per l'Infanzia "**Voci Nostre**", producendo 3 musicassette, 1 videocassetta ed anche una mini tournée;
- **8 Concerti corali** con la partecipazione delle CI di Sissano, Fasana, Gallesano, Dignano, Cittanova, Buie, Umago, Pirano e Isola, nonché dei cori delle SAC "Fratellanza" di Fiume, "Lino Mariani" di Pola e del Coro Fedeli Fiumani;
- **3 manifestazioni folcloristiche** (Dignano, Montona e Trieste);
- **2 incontri bandistici** (Dignano);
- **1 Concerto delle mandolinistiche** delle SAC "Fratellanza" e "Lino Mariani";
- spettacoli dedicati ai giovani - compreso "**Bravo anch'io**" con i giovani delle CI di Fiume, Pola, Gallesano, Dignano, Rovigno, Verteneglio e Pirano.

Sono stati finanziati **concerti** di artisti e di gruppi musicali di connazionali, come pure si è sostenuta la **produzione** di CD o musicassette di cantanti e musicisti della CNI, ecc.

Si è operato per la **presenza** e la circuitazione in Istria e a Fiume dei **Teatri triestini**: “Giuseppe Verdi”, Teatro Stabile di Trieste e “La Contrada”. Infine, centinaia di connazionali hanno avuto la possibilità di assistere, a Trieste, a vari spettacoli dei Teatri citati.

7) Nel **campo della Scuola** ci si è impegnati nella salvaguardia del sistema scolastico della CNI, particolarmente in Croazia, seriamente minacciato nei suoi diritti a causa delle misure intraprese dal competente Ministero. Tale fatto ha comportato la parziale non realizzazione del programma prefissato, sacrificato alle esigenze del contingente. I **principali obiettivi programmati e conseguiti** sono:

- la stesura dei **programmi di studio specifici** per le materie formative, inviati per l’ufficializzazione ai competenti Ministeri della Croazia e della Slovenia;
- la semplificazione dell’iter per l’ottenimento dei **permessi di lavoro per i docenti connazionali** che si trasferiscono da uno Stato all’altro per insegnare nelle nostre Scuole;
- il miglioramento dello status previdenziale e professionale dei **docenti dall’Italia** impiegati nelle nostre Scuole tramite la collaborazione con l’UPT;
- la difesa ad oltranza del diritto delle nostre Scuole di iscrivere un numero inferiore di alunni per classe rispetto agli standard valevoli per le istituzioni della maggioranza, mantenendo l’attuale **rete scolastica e prescolare**;
- la promozione di forme di incentivazione materiale del personale docente connazionale, sostenendo, inoltre, la **mobilità sul territorio**;
- gli interventi realizzati nel settore dell’**edilizia scolastica**: Parenzo, Buie, Fiume, Pola, Isola e Capodistria;
- la fornitura di **scuola-bus** agli Istituti del buiese, parentino e dignanese;
- la costituzione del “**Consiglio scientifico per il coordinamento delle attività didattico-pedagogiche della Scuola Italiana**”.
- la realizzazione delle **attività previste dal Piano permanente UI-UPT**: fornitura di libri di testo e di mezzi didattici, l’organizzazione dei seminari di aggiornamento per i docenti, delle colonie estive e dei viaggi d’istruzione per gli alunni e gli studenti, ecc.
- la costante collaborazione con il **Collegio del Mondo Unito** dell’Adriatico di Duino per il quale annualmente si assegnano due borse di studio.

Abbiamo collaborato nella stesura degli **Statuti delle nostre Scuole** in Croazia, nonché abbiamo inviato le nostre posizioni in merito alla **rete scolastica** sia nella Regione istriana, sia nella Regione Litoraneo-Montana.

Con l’assunzione del ruolo di Ministro all’Istruzione e allo Sport in Croazia della Prof.ssa L. Vokic è iniziata una lunga battaglia per la tutela dei diritti acquisiti e per il mantenimento della nostra rete scolastica. A tale scopo abbiamo adeguato la nostra azione programmatica al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ◆ avviare la costruzione del nuovo edificio della SMSI di Pola;
- ◆ eliminare il filtro etnico dalla proposta di “Legge sull’educazione e l’istruzione nelle lingue delle Comunità Nazionali o Minoranze”;
- ◆ tutelare i diritti acquisiti relativamente all’insegnamento e allo studio della lingua italiana e dei contenuti specifici di storia, geografia, cultura italiana inseriti nei programmi ufficiali;
- ◆ mantenere i precedenti standard d’iscrizione per l’apertura di una classe.

Tali intendimenti sono stati completamente raggiunti, in virtù di un’articolata azione che ha coinvolto l’**ambito**:

- ◇ **politico**, con la presentazione di osservazioni ed emendamenti a tutti i decreti ministeriali e leggi di competenza del settore scolastico;
- ◇ **parlamentare**, con la severa bocciatura della cosiddetta “Legge Vokic”, grazie anche al determinato appoggio delle altre Comunità Nazionali e dei partiti dell’opposizione;
- ◇ **diplomatico-internazionale**, con il prezioso appoggio della Nazione Madre e del Consiglio d’Europa alle nostre istanze di principio;
- ◇ **giuridico**, con i molti ricorsi al Tribunale amministrativo e alla Corte Costituzionale;
- ◇ **regionale**, con il sostegno del Consiglio della Regione istriana a favore del mantenimento della nostra rete scolastica;
- ◇ **della CNI**, con l’apporto dei firmatari delle petizioni a favore della SEI di Dignano e per la costruzione della SMSI di Pola, nonché le prese di posizione in merito di alcune CI.

8) In **campo culturale** sono state **3 le direttrici di marcia** seguite. La **prima**, la **conservazione dei valori culturali** avuti in retaggio dalla Nazione Madre, è stata realizzata:

- con le **conferenze** di varia natura che hanno coinvolto tutte le CI e hanno visto sempre più relatori connazionali;
- con l’avvio della **collaborazione con** l’Associazione “**Dialoghi Europei**” su tematiche legate all’integrazione europea e che sono rivolte a tutta la popolazione;
- organizzando manifestazioni culturali di grande prestigio, quali i **Convegni** su insigni uomini del passato: Santorio Santorio, Gian Rinaldo Carli, Pasquale Besenghi degli Ughi, Bartolomeo Biasoletto, ecc.;
- la realizzazione di **corsi di lingua italiana** laddove da decenni non esiste più la Scuola italiana, ovverosia presso le nuove CI;
- attraverso la **normale attività UI-UPT**: corsi preparatori ed escursione nelle città d’arte dell’Italia, borse libro cumulative e individuali, ecc.

La **seconda**, la **creazione in proprio di una Cultura** che fosse in grado di interpretare i tempi della CNI nei diversi contesti diacronici in cui essa si è venuta a trovare, attraverso:

- ⇒ l’evoluzione e l’aggiornamento del Concorso d’Arte e di Cultura “**Istria Nobilissima**”, con l’affinamento del Premio Promozione e la successiva circuitazione, principalmente in Italia, delle opere selezionate, nonché con l’apertura del Concorso al pianeta degli esuli e agli ottimi conoscitori dell’italiano di nazionalità slovena e croata;
- ⇒ la costituzione del “**Premio Antologia Istria Nobilissima**” al fine di far conoscere i nostri autori agli studenti delle nostre Scuole;
- ⇒ la realizzazione di dibattiti, tavole rotonde e **serate letterarie**;
- ⇒ le pubblicazioni realizzate, in parte in collaborazione con l’EDIT, ma soprattutto con il rilancio della Collana “**Biblioteca istriana**”, ulteriormente arricchita da una nuova sezione intitolata “Documenti”;
- ⇒ l’indizione di un nuovo Concorso destinato alle nostre Scuole e dedicato a “**I grandi della CNI**”, al fine di farne conoscere la nostra passata cultura e la nostra memoria storica;
- ⇒ l’incentivazione e il sostegno alle **mostre**, individuali e collettive, dei nostri artisti;
- ⇒ l’istituzione della manifestazione “**Ex Tempore**” di Grisignana, aperta agli artisti della CNI, ma anche dell’Italia, dell’Austria, oltreché, ovviamente, della Croazia e della Slovenia;
- ⇒ l’apertura di **Sezioni di arti visive** in varie CI;
- ⇒ la ripresa delle **attività musicali** e l’organizzazione di Concerti per i nostri musicisti e cantanti lirici.

La **terza**, l’**esportazione della Cultura della CNI**, sia verso i Paesi domiciliari, sia verso l’Italia, è stata perseguita:

- ◆ con l’organizzazione della **settimana culturale della CNI** a Trieste: “Italiani di Sempre”;

- ◆ con l'allestimento di **Mostre** e l'organizzazione di **Concerti all'estero** e nelle capitali dei nostri Paesi di residenza, dei nostri artisti, musicisti e cantanti;
- ◆ con la presenza in alcune **antologie** e storie **letterarie** della Nazione Madre, di una parte dedicata alla nostra produzione letteraria;
- ◆ con il **sostegno** dei nostri **autori** (poeti e letterati), dei nostri **artisti** e **musicisti**, a pubblicare, ad esibirsi e ad allestire proprie Mostre, principalmente in Italia.

Sono stati, inoltre, predisposti una serie di **regolamenti**: per le borse libro, per i viaggi d'istruzione, per l'esecuzione del Premio Istria Nobilissima, per il Premio Antologia Istria Nobilissima, nonché altri innumerevoli atti.

9) È stato completato, dopo un lungo e paziente lavoro che ha visto coinvolte tutte le strutture della CNI, il processo di rivisitazione ed aggiornamento del “**Piano permanente di attuazione delle attività culturali e didattiche**” programmate **in collaborazione tra l'UI e l'UPT**, che è stato approvato, per la prima volta, dall'Assemblea dell'UI. Il nuovo Piano permanente recepisce alcune significative novità nel settore della nostra attività culturale, scolastica, artistica, musicale, della ricerca, ecc., ma rappresenta inoltre un documento aperto che può adattarsi plasticamente ai bisogni e alle necessità della CNI in continua trasformazione ed evoluzione. Compatibilmente con le risorse disponibili e con le urgenze e necessità prioritarie, abbiamo attuato quasi interamente il Piano permanente UI-UPT.

10) Sul piano della **tutela legislativa interna**, seppure con i necessari distinguo tra la Slovenia e la Croazia, siamo riusciti a mantenere, ovvero sarà possibile riacquistare in forza del Trattato italo-croato, il livello di tutela precedentemente acquisito, rafforzando, al contempo, il nostro ruolo e il nostro peso (anche qui con le dovute differenze e sfumature tra le due realtà statuali) nelle autonomie locali sul territorio del nostro insediamento. Pensiamo qui alla presenza e alle competenze delle CAN in Slovenia, delle CI e della collettività tutta in Croazia. I seggi garantiti nei Consigli municipali nel capodistriano, previsti per legge, e quelli contemplati nei Consigli comunali, cittadini e regionali dell'Istria e del Quarnero, segnano un passo decisivo verso la piena cogestione del territorio da parte della nostra Comunità.

Costante, stretta e **proficua** è stata la **collaborazione con i deputati della CNI** al Sabor della Croazia e alla Camera di Stato della Slovenia, **On. Furio Radin** e **On. Roberto Battelli**, sia nel campo legislativo, sia in quello di interlocutore politico con il Governo, i vari Ministeri e le forze politiche. Essi, anche con il nostro supporto, oltreché, ovviamente, con il loro paziente e intelligente lavoro - svolto con serietà, professionalità, passione e alto senso di responsabilità - hanno sempre saputo rappresentare al meglio le istanze, i bisogni e gli interessi dell'intera CNI, contribuendo a far inserire in varie leggi norme riferirete alla nostra posizione, laddove le nostre legittime rivendicazioni hanno incontrato la sensibilità e lo spirito democratico ed europeo delle forze politiche e di Governo, mentre laddove tale spirito è venuto meno, hanno saputo, spesso con successo, contribuire acciocché determinati provvedimenti deleteri per la nostra Comunità, non venissero approvati (vedi la cosiddetta Legge Vokic, in Croazia), o, in altre circostanze, riuscendo a convincere, con i propri argomenti, i giudici della Corte Costituzionale (in Slovenia) sulla piena legittimità di alcuni nostri diritti fondamentali che venivano seriamente messi in discussione, quali il diritto al doppio voto, l'inserimento nelle autonomie locali, ecc.

Abbiamo partecipato alle **elezioni politiche** in Croazia e in Slovenia, come pure alle elezioni amministrative e regionali in Croazia, arrivando anche alla firma di una Accordo di collaborazione con la Dieta Democratica Istriana e ad analoghe intese, non scritte, con la “Famiglia” per la Regione Litoraneo-Montana.

Abbiamo dato il nostro fattivo contributo alla stesura degli **Statuti** comunali, cittadini e della Regione istriana, nonché della Regione Litoraneo-Montana, nell'intento di inserire adeguatamente

i diritti e il ruolo della CNI a livello locale. Ferma e decisa è stata la reazione alla **sentenza della Corte Costituzionale croata** relativa allo **Statuto della Regione istriana** che ha cassato una serie di articoli relativi alla posizione e ai diritti della nostra Comunità in tale Regione, avviando un'opera di sensibilizzazione anche a livello internazionale.

Abbiamo contribuito in maniera determinante alla stesura del “**Consiglio delle Comunità Etniche e Nazionali o Minoranze nella Repubblica di Croazia**”, anche se la nostra Assemblea non ha ancora deciso se aderirvi o meno.

Inoltre abbiamo regolarmente inviato le **nostre osservazioni ed emendamenti a tutte le leggi** in discussione al Sabor che riguardavano i diritti minoritari, principalmente alle Leggi: sulle Scuole delle Comunità Nazionali, sull'uso ufficiale delle lingue delle Comunità Nazionali, sulle Associazioni, di ratifica del Trattato italo-croato sulle minoranze, sulle telecomunicazioni, alla Legge Costituzionale sulle modifiche e integrazioni alla Costituzione della Repubblica di Croazia, ecc. Abbiamo inoltre avanzato, su richiesta del Sabor, le nostre “*Osservazioni, integrazioni e principi di modifica della Legge Costituzionale sui diritti e le libertà dell'uomo e sui diritti delle Comunità Etniche e Nazionali o Minoranze nella Repubblica di Croazia*”. Per quanto attiene alla parte slovena abbiamo avanzato le nostre osservazioni alle Leggi: sulle CAN, sulle Società, sulle carte d'identità, al pacchetto di Leggi sulla Scuola, ecc.

11) Nel quadro delle **relazioni istituzionali** dell'UI, abbiamo incontrato il Presidente della Repubblica italiana, On. Oscar Luigi **Scalfaro** e della Repubblica di Slovenia, Dr. Milan **Kucan**, il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano, On. Prof. Romano **Prodi**, il Premier sloveno, Dr. Janez **Drnovsek**, il Presidente del Governo croato, Dr. Nikica **Valentic**, i Ministri degli Esteri italiani, On. Beniamino **Andreatta**, On. Susanna **Agnelli** e On. Lamberto **Dini**, il Ministro degli Esteri croato, Dr. Mate **Granic**, i Ministri degli Esteri sloveni, Dr. Lojze **Peterle** e Dr. Zoran **Thaler**, il Ministro della Cultura e il Ministro dell'Istruzione e dello Sport della Croazia, rispettivamente Dr. Bozo **Biskupic** e Prof.ssa Ljilja **Vokic**.

Abbiamo mantenuto molteplici **contatti** con il MAE, come pure con quello croato e sloveno; con il Ministero della Cultura e con il Ministero dell'Istruzione e dello Sport della Croazia; con il Ministero degli Interni della Slovenia; con gli Ambasciatori degli USA in Croazia e della Germania in Slovenia; con le rappresentanze delle istituzioni europee in Croazia e in Slovenia; con la Comunità Nazionale Slovena in Italia. Abbiamo organizzato la visita sul nostro territorio di parlamentari e di eurodeputati italiani.

Eccellenti e costanti sono stati i rapporti di **collaborazione** con i Consolati Generali d'Italia in Fiume e in Capodistria, nonché con le Ambasciate italiane, in Lubiana e in Zagabria.

Abbiamo partecipato attivamente alle riunioni della **Commissione per le Nazionalità** del Parlamento della Slovenia e abbiamo mantenuto regolari contatti con l'**Ufficio per le Nazionalità** della Slovenia e della Croazia.

Abbiamo partecipato ad un'audizione sui problemi della CNI alla **Commissione Esteri della Camera dei Deputati** del Parlamento italiano. Abbiamo avuto contatti con il **Consiglio d'Europa**, con il **Parlamento Europeo**, con l'**OSCE**, con l'**Ambasciata della Democrazia Locale** di Verteneglio.

Importante, inoltre, è stata la visita al Quirinale e le celebrazioni per il **30° anniversario della proficua collaborazione con l'UPT**.

Frequenti sono stati i contatti con la **Regione** autonoma del Friuli - Venezia Giulia, con il Veneto, con Trieste, Udine, Gorizia, ecc.; come pure con i Comuni e le Città del nostro insediamento, nonché con la Regione istriana e quella Litoraneo-Montana.

Abbiamo mantenuto contatti con le **forze politiche** italiane, croate e slovene; con le maggiori confederazioni **sindacali** italiane (CGIL, CISL e UIL), con Istituzioni **culturali** e **sociali** quali l'**IRCI**, la “*Società di Studi Fiumani*”, l'Associazione “*Coordinamento Adriatico*”,

l'Associazione "Dialoghi Europei" - con cui è iniziata un'interessante collaborazione sul piano europeo -, l'"Unione Latina", le ACLI, il Rotary Club di Gorizia.

Si sono mantenuti costanti contatti e collaborazione con tutte le **Istituzioni della CNI** (CRS, EDIT, Dramma Italiano, Radio e TV Capodistria, Facoltà di Pedagogia di Pola, AIA, CIPO, AIPI), le CI e le CAN.

12) Abbiamo favorito la **visita** alla nostra Comunità dei Sottosegretari agli Affari Esteri italiani, On. Franco **Rocchetta**, On. Livio **Caputo**, On. Piero **Fassino** e On. Patrizia **Toia**, oltre ad altri alti funzionari del MAE. Particolarmente importante e significativa, è stata la visita del Presidente della Repubblica italiana, On. Oscar Luigi **Scalfaro** a Pola, per la posa della prima pietra della SMSI, nonché ad Isola, per l'inaugurazione della SEI.

13) Ai sensi della nuova Legge croata sulle Istituzioni, il **Centro di Ricerche Storiche** è stato nuovamente registrato quale Ente fondato dall'UI, ed è tuttora l'unica Istituzione della CNI fondata dalla nostra massima organizzazione. È stato predisposto e approvato lo Statuto del CRS, ed è stato nominato il Consiglio di Amministrazione. Il Centro ha conosciuto un notevole impulso nelle sue attività di ricerche scientifiche e storiche, ha potuto godere di maggiori finanziamenti dalla collaborazione UI-UPT, di specifici finanziamenti dalla Regione Veneto e a valere sui fondi della Legge 19/91 e successivi rifinanziamenti, mentre, sempre con tali fondi, è in atto il restauro e l'ampliamento delle sede, al fine di renderla adeguata e funzionale alle sue esigenze. Il CRS ha acquisito lo status di Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa.

14) Abbiamo dato notevole impulso all'attività del "**Centro Informatico per la Programmazione dei Quadri e per l'Orientamento Professionale**" (CIPO) di Pola, che ha realizzato, ovvero ha in fase di realizzazione, alcune significative ricerche e progetti: "Atlante Scuola", "Condizioni, modelli comportamentali e valori dei giovani del Gruppo Nazionale Italiano", "Banca dati", "Dimensione economica", "La Comunità rimasta" e "La Comunità Nazionale in Internet". Si è provveduto ad attrezzare con adeguate strutture operative e tecnologiche la sede del Centro.

15) Abbiamo sostenuto con convinzione la **Sezione italiana della Facoltà di Pedagogia di Pola** nella sua battaglia per l'autonomia, la specificità didattica-pedagogica e di studio, per l'ampliamento di nuovi corsi universitari, per il bilinguismo, ecc., nonché per il rafforzamento del suo ruolo. Nonostante le varie difficoltà frapposte alla sua attività, questa non ne ha risentito nelle sue parti essenziali, ed è proseguita la collaborazione, grazie all'UI e all'UPT, con la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Trieste.

16) È stato avviato un programma di **rilancio del Dramma Italiano** che all'inizio si è prefissato un obiettivo semplice ma indispensabile, la riconquista del pubblico dei connazionali. Il fine è stato perseguito ricercando, e ottenendo, un aumento dei finanziamenti pubblici croati e sloveni, come pure nell'ambito della collaborazione (dove l'aumento è stato, in 4 anni, dell'80%). Sono stati riattivati gli spettacoli per i ragazzi delle Scuole e le matinée, una più intensa collaborazione con le CI e una programmazione del repertorio vicino ai gusti del pubblico nostrano. Numerose sono state anche le presenze e le tournée in Italia. Sono state avviate forme di collaborazione con il Teatro "La Contrada" di Trieste. Attualmente il progetto di rilancio della presenza e del ruolo del Dramma Italiano sta proseguendo, con un programma estremamente ambizioso, sia nei Paesi domiciliari, sia in Italia.

17) È stato perseguito, e rivendicato presso tutte le istanze deputate, il diritto dell'UI di essere perlomeno cofondatore della **EDIT**, senza, però, che tale risultato sia stato ancora ottenuto. L'UI è comunque presente nel Consiglio di Gestione dell'EDIT (che vede quale suo unico fondatore e proprietario, il Governo croato), con 1/3 dei suoi membri, con il mandato di **raggiungere la cofondazione della Casa editrice**. Abbiamo presentato una serie di emendamenti allo Statuto dell'EDIT che vanno proprio in questa direzione.

Il “**Programma di innovazione tecnologica e di riabilitazione della Casa Editrice EDIT di Fiume**” è stato praticamente concluso ed è attualmente in un'ulteriore fase di implementazione ed ampliamento con interventi a valere sui fondi della Legge 19/91 e successivi rifinanziamenti. Per la realizzazione del “Progetto EDIT” l'UI, unitamente al Novi List, è stata condannata ad una **multa astronomica**, pari a quasi 5.600.000.000.- di Lit. per presunte violazioni doganali. Contro la sentenza abbiamo presentato ricorso ed avviato, e attualmente stiamo ancora conducendo, un'ampia battaglia politica contro tale atto di natura esclusivamente politica e punitiva nei confronti dell'UI e del Novi List. In tale contesto si sono instaurate delle strette e assidue forme di collaborazione con l'EDIT e il Novi List. I beni del “Progetto EDIT” sono di proprietà dell'UI. Abbiamo aumentato il **supporto finanziario**, nell'ambito della collaborazione UI-UPT, all'EDIT e abbiamo intensificato, particolarmente negli ultimi mesi, la cooperazione reciproca.

18) Si sta sostenendo, in maniera considerevole, lo sviluppo dei **programmi italiani di Radio e Tv Capodistria**, nel campo tecnologico (passaggio al sistema digitale a Radio Capodistria) e delle strutture (studio di registrazione e regia a TV Capodistria). Si è continuato ad operare al fine di creare le condizioni alla ricezione del segnale di TV Capodistria sia sul territorio del nostro insediamento storico, sia in maniera quanto più vasta in Italia, nonché di diffondere più ampiamente il segnale di Radio Capodistria. È stato offerto sostegno ai giornalisti di TV Capodistria nel loro sciopero del dicembre del 1993, come pure a Radio Capodistria dopo lo spegnimento (poi parzialmente rientrato) del ripetitore sul Monte Croce Bianca. Abbiamo sensibilizzato la RAI e le altre competenti istituzioni italiane ad approfondire la collaborazione e gli scambi con la nostra Emittente. Stiamo contribuendo alla realizzazione della TV transfrontaliera delle minoranze.

È proseguita, e si è anche arricchita di contenuti, la normale attività di sostegno ai programmi italiani di RTV Capodistria, come pure dei programmi italiani di **Radio Fiume** e di **Radio Pola**. Partecipiamo al capitale sociale di **TV Nova**.

19) L'**Agenzia di Informazione Adriatica di Capodistria**, ha potuto dare avvio alla fase sperimentale dei suoi servizi, dopo che abbiamo fornito le necessarie attrezzature e strutture logistiche, tecnologiche, formative e finanziarie. Terminata questa fase, e successivamente ad una valutazione da parte delle competenti autorità della Nazione Madre, l'AIA potrà iniziare pienamente la propria attività, nell'intento di perseguire l'obiettivo dell'autonomia nel campo informativo e della creazione del polo informativo della CNI. Abbiamo predisposto un interessante progetto di formazione a valere sui fondi della Legge italiana 212/92 ma che purtroppo non si è realizzato.

20) Abbiamo seguito e contribuito a favorire lo sblocco e l'avvio della fase operativa del Progetto “**Palazzo Manzioli**” di Isola, al fine di realizzare il “*Centro di formazione al restauro di opere di architettura ed arte veneta in Istria e Dalmazia*”, aperto ad allievi della CNI sia della Slovenia, sia della Croazia.

21) Si è seguita e incentivata l'opera svolta dal “**Centro Studi di Musica Classica dell'Unione Italiana - Luigi Dallapiccola**”, nelle sedi in cui opera presso le CI di Verteneglio, Pola e Fiume, cercando anche di ampliarne, anche a livello internazionale, l'attività. La GE ha preparato un Regolamento del Centro nel tentativo di sistematizzarne, unificarne e disciplinarne l'attività, anche sotto il profilo dei criteri di suddivisione del fondo ore, nonché delle discipline e strumenti che vengono insegnati, prevedendo, in prospettiva, l'apertura di una nuova sezione nel capodistriano ed un rafforzamento della presenza di docenti connazionali qualificati. Andrà comunque effettuato un responsabile approfondimento delle finalità del Centro e degli obiettivi che si intendono raggiungere.

22) Si è proceduto alla razionalizzazione delle **borse di studio** per la frequenza di Università italiane, adeguandone il numero sia alle disponibilità finanziarie della collaborazione UI-UPT, sia al numero reale di diplomati delle nostre Scuole in grado di sostenere con successo gli studi universitari. Sono stati progressivamente migliorati i criteri al fine di una sempre maggiore equità nell'assegnazione delle borse di studio. Sono stati introdotti regolari incontri con gli studenti nell'intento di constatare l'effettiva regolarità nel sostenere gli esami. Inoltre, sono stati sostenuti ricercatori e studenti con **missioni di studio** per convegni internazionali.

23) Si è proceduto a potenziare, e ad allargare ad altri profili (grafici, tecnici, redattori, ecc.), i tradizionali **stage giornalisti** per la formazione e l'aggiornamento professionale individuale. Al contempo abbiamo cercato di valorizzare maggiormente il Concorso per il **premio giornalisti** conferendogli la dovuta importanza, anche al fine di stimolare, e di riconoscere, adeguatamente il lavoro degli operatori nel campo dei mass-media.

24) Nel campo delle **attività sociali e religiose** si è perseguito il fine di riaprire il termine per il riacquisto della **cittadinanza italiana** e dell'estensione di tale diritto anche ai discendenti che attualmente, ai sensi delle vigenti nuove norme sulla cittadinanza italiana, ne sono esclusi. Si sono avviati contatti con le **autorità ecclesiastiche** al fine di risolvere le questioni dei fedeli connazionali. Si sono avuti degli incontri con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana). È stata sostenuta l'attività del **Coro Fedeli Fiumani**. Si era dato inizio all'attività **INCA-UI** in Fiume, Pola e Buie, nel campo dell'assistenza pensionistica, poi, purtroppo, interrotta.

25) Si è raggiunta un'intesa con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) per cui, pur non potendo pervenire alla firma della Convenzione tra l'UI e il CONI, come perseguito, l'obiettivo è stato comunque centrato con l'istituzione di due **Fiduciariati del CONI** - secondo le analoghe consuetudini del Comitato per seguire l'attività sportiva degli italiani nel mondo - **per l'UI in Slovenia e in Croazia**. Grazie ai due Fiduciariati vengono erogati nuovi finanziamenti finalizzati a stimolare e promuovere le attività sportive dei nostri giovani, principalmente presso i ragazzi delle nostre Scuole, che hanno poi la possibilità di partecipare alla Manifestazione finale dei Giochi della Gioventù. Regolari sono stati i contatti con il CONI nazionale e del Friuli - Venezia Giulia. Ulteriori finanziamenti, con l'anno in corso, arriveranno dal MAE, per il tramite dei Consolati Generali d'Italia in Fiume e in Capodistria. Si è avviata la collaborazione con l'Unione Italiana Sport per Tutti - **UISP**. Abbiamo operato per l'inclusione delle nostre attività sportive nelle sfere d'interesse dei **Comitati Olimpici delle nazioni domiciliari** e delle Associazioni sportive delle nostre Regioni.

L'istituzione della **premiazione** annuale dei **migliori sportivi della CNI** è diventata ormai un tradizionale appuntamento che nel gratificare i migliori sportivi e operatori sportivi, rappresenta un valido stimolo all'ulteriore sviluppo delle attività.

È proseguita, e si è cercato di rafforzare, inoltre, la **normale attività sportiva** - anche con finanziamenti mirati - sia per le nostre Scuole, sia per le CI e per le affiliate Società Sportive.

Si è provveduto ad aprire l'**Ufficio** dislocato **dell'UI per lo Sport**, in Dignano.

Abbiamo dato avvio al progetto di ideazione di un **Centro per la formazione**, l'aggiornamento, la **medicina** e la pratica **sportiva** dei connazionali.

26) Nel **campo economico**, purtroppo, causa l'impossibilità finora di utilizzo a fini economici dei fondi della Legge 19/91 e successivi rifinanziamenti, non siamo riusciti a realizzare quanto ci eravamo prefissati. Abbiamo, comunque, **adeguato le Società dell'UI**, o da essa partecipate, alle nuove norme di legge vigenti in Croazia e Slovenia, provvedendo pure alla loro ricapitalizzazione.

Abbiamo attivato, inoltre, il "**Fondo di promozione per le attività culturali, sportive e ricreative della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia**" che concede garanzie a società e imprenditori connazionali per l'accesso agevolato al credito per il finanziamento di attività che abbiano, appunto, tali finalità.

Abbiamo partecipato alla costituzione del cosiddetto **BIC** con sede a Lucia.

Ha preso avvio un progetto di cooperazione economica, con il Gruppo "Fantinel" del Friuli - Venezia Giulia, in merito alla realizzazione della **Cantina vinicola** di Verteneglio.

27) Nei momenti più drammatici del conflitto bellico in Croazia abbiamo provveduto ad avviare **forme di sostegno mirate** agli insegnanti, ai giornalisti, ai ricercatori e agli attori della CNI in Croazia. Abbiamo provveduto, e continua tuttora, il processo di rafforzamento organizzativo dell'**Ufficio di Segreteria dell'UI**, per poter offrire un servizio sempre migliore alle CI, alle Istituzioni e ai nostri connazionali.

28) Abbiamo perseguito l'intento di favorire e stabilire rapporti di collaborazione istituzionali e non, con il **mondo degli esuli** e con le organizzazioni e le associazioni che li rappresentano. Nell'ambito delle nostre competenze abbiamo cercato di favorire, presso i competenti organismi istituzionali dell'Italia e dei Paesi domiciliari, un'adeguata e soddisfacente soluzione della problematica dei cosiddetti "beni abbandonati".

29) Abbiamo sempre operato per la realizzazione della **convivenza**, per uno spirito di pace e di collaborazione, di tolleranza, di solidarietà e di rispetto reciproco, perseguendo sempre il fine dell'**integrazione europea** dei Paesi di cui siamo parte integrante e costitutiva, delle regioni del nostro insediamento storico e di tutte le genti che vi vivono e vi operano.

30) Il **riconoscimento morale** più alto ci è pervenuto dal **messaggio di fine anno agli italiani del Presidente Scalfaro**, che ha ricordato la CNI, il nostro impegno per non perdere le radici, la nostra cultura e la nostra italianità, ha parlato dell'unico patrimonio di sofferenze che unisce coloro che se ne sono dovuti andare mezzo secolo fa e noi che siamo rimasti. A tutti noi, ora, il compito, la serietà, la coerenza, l'intelligenza, la saggezza, la responsabilità e l'umiltà di essere all'altezza di questo riconoscimento.

Questo, in estrema sintesi, e necessariamente in difetto, nonostante la lunghezza dell'esposizione, del tempo e della pazienza che Vi abbiamo preso, i risultati del nostro lavoro in questi anni. Certo, molte mete non le abbiamo raggiunte, altre solo in parte. Le vicende storiche,

le difficoltà e le contrapposizioni - normali in ogni situazione democratica e dialettica, altre artatamente imposte - non ci hanno consentito di fare di più. Come GE uscente, e quale Presidente uscente, ci prendiamo, mi prendo, tutte le responsabilità di quanto abbiamo fatto, o non fatto, degli errori commessi, degli obiettivi mancati, ma anche, consentitecelo, rivendichiamo il merito degli importanti obiettivi raggiunti. Il nostro lavoro è sotto i Vostri occhi, esso è anche il frutto di quelle che sono state le nostre potenzialità umane e intellettuali.

Desidero ringraziare tutti coloro che in questi anni intensi ci hanno aiutato, in un modo o nell'altro: i membri e i collaboratori della GE, la Presidenza dell'UI - e particolarmente il Prof. Giuseppe Rota a cui riconosco grandi meriti, ed una provata onestà intellettuale ed integrità morale - i deputati, On. Roberto Battelli e On. Furio Radin - a loro va dato atto di grandi doti di saggezza -, la Segreteria dell'UI - un grazie sincero alla Sig.ra Orietta Marot, senza la quale tutto il nostro lavoro non si sarebbe potuto realizzare -, le CI, le CAN, le Istituzioni della CNI, i mezzi di informazione ed i connazionali tutti.

Un ringraziamento particolare anche a quelle forze politiche, di Governo e parlamentari, comunali, cittadine e regionali, autenticamente democratiche, e della società civile, della Slovenia e della Croazia, dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, che sono state animate da uno spirito sinceramente costruttivo nei nostri confronti, vero simbolo di quella convivenza da noi sempre perseguita.

La nostra doverosa riconoscenza va poi alla Nazione Madre: all'UPT - un caloroso ringraziamento va al Segretario Generale, Dr. Alessandro Rossit e al Prof. Luciano Rossit -, a quelle Regioni - e in special modo al Friuli-Venezia Giulia che ci supporta anche finanziariamente -, a quelle organizzazioni e forze politiche che ci hanno sempre seguito e aiutato; al Governo e al Parlamento italiano, al MAE - al Sottosegretario, On. Piero Fassino va la nostra stima sincera - e a tutte le rappresentanze diplomatico - consolari che mai come in questi anni hanno avuto un ruolo così attivo nel sostenere la crescita della nostra Comunità; al Presidente della Repubblica italiana che, con grande sensibilità, ha saputo dare alla CNI autentico e disinteressato appoggio e apprezzamento.

Gentili consiglieri, molto rimane ancora da fare, ma, ne siamo profondamente convinti, i prossimi anni ci riserveranno maggiore serenità per poter operare, preparando e attrezzando la CNI all'Europa del 2000 in cui, ce lo auguro vivamente, potremo entrare tutti assieme, uniti. È questa la nuova sfida, sicuramente più allettante, che attende i nuovi quadri dirigenti che sapremo e vorremo darci. A loro i miei più fervidi auguri di buon lavoro e di buona fortuna.

Grazie!

Il Presidente della Giunta Esecutiva
Maurizio Tremul, m.p.

Fiume, 13 giugno 1998

m.T./ Prog-GE-94-97a..